



ISTITUTO TECNICO STATALE

MANLIO ROSSI DORIA

Piano dell'Offerta Formativa

2015-2016

Indirizzi del settore economico

Amministrazione, Finanza e Marketing

Sistemi Informativi Aziendali

Turismo

Indirizzi del settore tecnologico

Costruzioni, Ambiente e Territorio

Informatica e Telecomunicazioni

Agraria, Agroalimentare e Agroindustria

Via Manlio Rossi Doria, 1 – 80034 – MARIGLIANO (NA)

tel. 081.885.13.43 - fax 081.519.18.82

E-Mail: natd420003@istruzione.it PEC: natd420003@pec.istruzione.it

CF: 9200320636 Sito Web: www.itmanliorossidoria.gov.it

1. IDENTITÀ DELL'ISTITUTO

Scenario di riferimento	
1.1. LA STORIA DELLA SCUOLA	<p>L'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri "Manlio Rossi Doria" di Marigliano nasce il 10 agosto 1981, per soddisfare la richiesta di un elevato numero di alunni, provenienti da Marigliano, Mariglianella, S.Vitaliano, Brusciano, Castel Cisterna, Pomigliano, Somma Vesuviana, Casalnuovo, costretti a frequentare l'I.T.C. e G. "A Masullo" di Nola.</p> <p>Tale nascita, però, avviene all'insegna del disagio in quanto la Scuola è ospite del Liceo Scientifico "C. Colombo" e della Scuola Media "D. Alighieri." Successivamente viene dislocata su tre plessi e dal 1990 è istituita anche una sezione staccata nel comune di Casalnuovo.</p> <p>A seguito dell'impegno formalmente assunto dall'Amministrazione Provinciale, si dà avvio il 12 novembre 1998 alla costruzione della nuova Sede dell'Istituto, ufficialmente consegnata all'inizio dell'a.s. 2000/2001.</p> <p>Per quanto concerne Casalnuovo, la scuola opera in una sede provvisoria fino al 2005; il nuovo edificio è consegnato il 15 settembre 2005. Dall'a.s. 2006/2007 in questa sede viene istituito il nuovo indirizzo di Liceo Scientifico e il "vecchio" Istituto Tecnico si trasforma in Istituto di Istruzione Secondaria Superiore, che presenta un'offerta formativa più ampia ed articolata.</p> <p>Dal 1 settembre 2008, la sezione staccata di Casalnuovo ottiene poi l'autonomia giuridica e, a seguito di tale scissione, l'istituto riprende la denominazione ufficiale di <i>Istituto tecnico commerciale e per geometri "MANLIO ROSSI DORIA" di Marigliano.</i></p> <p>Sempre a partire dall'a.s. 2008/2009, nel corso commercio, al tradizionale indirizzo IGEA per il diploma di "Ragioniere e perito commerciale", si affianca quello dell'indirizzo "Programmatori".</p> <p>Dal 1 settembre 2009, in seguito all'approvazione del piano di razionalizzazione dell'O.F. della Regione Campania, è attivo l'indirizzo di Tecnico per il Turismo, che permette il conseguimento del diploma di "Perito turistico" mentre dal 1 settembre 2011 viene attivato l'Indirizzo di Informatica e Telecomunicazioni.</p> <p>Dall'anno scolastico 2010/2011, il riordino dei cicli, previsto dalla complessiva riforma dell'istruzione secondaria di secondo grado, ha visto la graduale attivazione dei nuovi settori ed indirizzi, con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none">SETTORE ECONOMICOIndirizzo Amministrazione, Finanza e MarketingIndirizzo TuristicoSETTORE TECNOLOGICOIndirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio.Indirizzo Informatica e Telecomunicazioni. <p>In ottemperanza alle disposizioni normative del DPR 88 del 15 marzo 2010 (regolamento per il riordino degli Istituti Tecnici) e delle successive Linee Guida secondo la direttiva n. 57 del 15 luglio 2010 e la direttiva n. 4 del 16 gennaio 2012, i nuovi settori ed indirizzi sono stati attivati a partire dalle classi prime e, attualmente, tutte le classi, dalle prime alle quinte, appartengono a settori ed indirizzi del nuovo ordinamento, tutte organizzate con orario settimanale di 32 ore.</p>

Dal 1 settembre 2014 è attivo un nuovo indirizzo facente parte del Settore Tecnologico, **C8 "Agraria, Agroalimentare e Agroindustria"**, in vista della specifica articolazione, **"Gestione dell'ambiente e del territorio"** a partire dal terzo anno.

Tanto doverosamente premesso, nel corrente anno scolastico 2015/16 l'Istituto ha attivato le seguenti classi:

SETTORE ECONOMICO	
<i>Indirizzo</i>	<i>Numero classi</i>
Amministrazione, Finanza e Marketing	9
Articolazione Sistemi Informativi Aziendali	2
Turismo	9
SETTORE TECNOLOGICO	
<i>Indirizzo</i>	<i>Numero classi</i>
Costruzioni, Ambiente e Territorio	5
Informatica e Telecomunicazioni	6
Agraria, Agroalimentare e Agroindustria	2

In totale il numero delle classi è pari a 33, che ospitano poco più di 600 alunni.

1.2. LA LETTURA DEL TERRITORIO

Caratteristiche socio-economiche

Il bacino di utenza dell'Istituto è costituito dai comuni situati a Nord-Est di

Napoli, tra i Regi Iagni e le pendici settentrionali del Vesuvio. Tutto il territorio ha subito l'influsso della colonizzazione romana che ha lungamente caratterizzato un'economia basata essenzialmente sull'agricoltura e i commerci.

Questa caratterizzazione è stata presente fino a pochi decenni fa quando, anche a livello governativo, sono state prese delle iniziative per adeguare il territorio alle nuove richieste di mercato.

L'area è stata oggetto di uno sviluppo economico squilibrato che ha determinato divari socio-economici e di uno sviluppo urbanistico caotico, soprattutto negli anni '60-'70, che ne ha completamente stravolto l'originaria struttura contadina.

La creazione di nuove unità abitative, atte ad accogliere persone di provenienza cittadina che, a causa del terremoto del 1980, sono state allontanate dal loro luogo di origine, ha ulteriormente aggravato la situazione.

Territorio e infrastrutture

Il bacino territoriale in cui l'Istituto opera è localizzato a Nord-Est della provincia di Napoli e comprende i comuni che vanno da Somma Vesuviana a Polvica di Nola (nord-sud) e da Saviano a Casalnuovo (est-ovest).

L'area è dotata di una buona rete viaria urbana, collegata a quella autostradale,

alle principali arterie ordinarie e all'aeroporto di Capodichino.

I comuni sono serviti dalla Circumvesuviana e presentano centri storici interessanti. In particolare Marigliano e Somma Vesuviana accentrano beni artistici come il castello ducale, palazzi, chiese, cortili medievali, mura aragonesi, e vantano antiche tradizioni come la Festa delle Lucerne, il Palio.

La presenza, però, di infrastrutture inadeguate, la mancanza di una cultura proiettata al nuovo mercato, la carenza di centri sociali e culturali, l'assenza di risposte positive alla formazione giovanile hanno, spesso, determinato situazioni di disagio che sono sfociate nella microcriminalità e nell'abbandono scolastico.

Mercato del lavoro

La situazione occupazionale nell'area ha raggiunto livelli di vera e propria emergenza: il fenomeno della disoccupazione influisce non solo sulla crescita economica ma anche sulla stessa convivenza e consenso sociale.

Dinamiche evolutive della struttura socio-demografica.

L'analisi di alcuni indicatori relativi alla struttura demografica evidenzia una prevalente composizione giovanile della popolazione.

Allo stesso tempo, tuttavia, va segnalato un carico sociale della popolazione non attiva, con l'indice di dipendenza della popolazione anziana progressivamente in crescita e quello giovanile che, viceversa, subisce negli anni una diminuzione.

Scarsamente significativa è la presenza "regolare" di immigrati (1% della popolazione residente) che, tuttavia, appare in crescita, specie nella componente femminile (proveniente dai paesi dell'Est-Europa) ed in misura minore in quella maschile (di provenienza nord-africana e orientale).

La significativa presenza di fenomeni di abbandono e dispersione scolastica, che probabilmente incidono anche sulle problematiche relative alla devianza ed esclusione sociale nonché alla microcriminalità diffusa, trova conferma nei livelli di istruzione di base mediamente non adeguati.

Benessere sociale e qualità della vita.

	<p>In tema di sicurezza, il Sistema Territoriale di Sviluppo presenta uno scenario preoccupante, perché alla sistematica proliferazione della criminalità nelle sue diverse forme (microcriminalità diffusa, violenta ed organizzata), si accompagna un aumento di episodi legati al racket, all'estorsione, all'usura, all'interno di un contesto di sostanziale inadeguatezza infrastrutturale ed organica dei presidi delle forze dell'ordine. Parallelamente, si rilevano sul territorio siti destinati a discariche clandestine di residui tossici o pericolosi. Tali fenomeni trovano terreno fertile anche nel degrado di particolari contesti socio-ambientali, dove ad alti indici di povertà si affianca l'inadeguatezza dei servizi sociali, sanitari e dei servizi di prossimità (asili nido, servizi di cura per anziani, centri di riabilitazione, centri ascolto), colpendo soprattutto le fasce più deboli della popolazione.</p> <p>I valori elevatissimi del tasso di disoccupazione, con particolare riferimento alla disoccupazione giovanile, inducono anche ad alcune considerazioni sull'esistenza diffusa di lavoro sommerso.</p> <p>L'economia sommersa è, infatti, largamente presente nell'area e si configura come una vera e propria economia parallela, con il suo mercato, i suoi finanziamenti, il suo collocamento.</p> <p>Tale fenomeno è particolarmente grave in quanto si intreccia con quello della microcriminalità e della criminalità organizzata che costituiscono un grave fattore di freno all'economia locale.</p> <p>Il persistere di tali condizioni negative rischia di rallentare i processi di crescita e di sviluppo del territorio e di generare un sempre più crescente sentimento di insicurezza, sfiducia e distacco nel rapporto comunità/istituzioni, aggravando in tal modo l'instabilità sociale già diffusa, la perdita dei valori identitari, il senso di appartenenza.</p> <p>Struttura produttiva</p> <p>La struttura produttiva dell'area è costituita da una miriade di piccole e piccolissime imprese locali di diverse tipologie, frammentate ed operanti in isolamento, prive di strutture di servizi e di orientamento al mercato e, soprattutto, prive di infrastrutture funzionali allo sviluppo.</p> <p>Accanto a tale realtà convive, inoltre, un'agglomerazione di imprese medio-grandi, le quali, tuttavia, operano all'interno di sistemi chiusi ed autosufficienti, con scarsa interazione nei confronti del tessuto produttivo circostante.</p> <p>Persiste, infine, sul territorio un settore agroalimentare e enogastronomico diffuso che, dopo un periodo di declino, presenta segni di riqualificazione dei prodotti tipici DOP e DOC largamente richiesti, con conseguenti collegamenti fra orientamenti produttivi e sbocchi di mercato. In particolare, gli sbocchi a cui si fa riferimento ineriscono anche alla trasformazione delle materie agroalimentari e alla valorizzazione delle qualità culinarie e organolettiche delle stesse.</p> <p>Il nostro territorio, infatti, è ricco di prodotti di eccellenza da recuperare, tutelare, valorizzare e conoscere/far conoscere, partendo dall'analisi del terreno e delle acque, passando dalla bonifica alla coltivazione sostenibile, per il recupero delle specie autoctone e specifiche del territorio ed anche alla trasformazione dei prodotti e alla promozione turistica ed enogastronomica territoriale.</p>
<p>1.3. GLI ISTITUTI TECNICI</p>	<p>L'obiettivo del POF è quello di riflettere sull'identità del nostro Istituto che, in quanto Istituto Tecnico, ha subito una profonda trasformazione</p>

<p>SCUOLE DELL'INNOVAZIONE IDENTITÀ DEL NOSTRO ISTITUTO</p>	<p>organizzativa e strategica per meglio rispondere alle nuove esigenze formative. Richiamiamo sinteticamente i punti chiave di tali cambiamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il quadro Europeo - L'insegnamento per competenze - La coerenza con le competenze di uscita dell'obbligo di istruzione - La didattica laboratoriale - L'utilizzo delle quote di autonomia e di flessibilità - La creazione dei Dipartimenti Disciplinari e del Comitato Tecnico-Scientifico - I rapporti con il territorio e con il mondo del lavoro - La creazione di percorsi organici di Alternanza Scuola-Lavoro, Stage e tirocini aziendali. <p>Molto significativo appare il costante richiamo al quadro Europeo, sia per quanto concerne gli obiettivi fondamentali della Strategia di Lisbona, oggi rinnovati con la strategia per l'Europa del 2020, ma anche e soprattutto per il riferimento costante al Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF) e al documento sulle Competenze chiave per l'apprendimento permanente.</p> <p>Altrettanto significativo è il richiamo alla necessità di attuare una didattica orientativa che sia in grado di motivare gli studenti a costruire il proprio progetto di vita e di lavoro.</p> <p>Inoltre, il costante richiamo ad una didattica per competenze deve far riflettere sul superamento di metodologie tradizionali, basate su un metodo sostanzialmente lineare e deduttivo (trasmissione di conoscenze e di regole - approfondimento di studio-applicazione) e sulla opportunità di introdurre strategie flessibili, che, avendo come obiettivo finale l'acquisizione di competenze, possano partire dall'osservazione e basarsi su una impostazione ciclica e ricorrente.</p> <p>Citando alla lettera quanto previsto nelle linee guida, la consapevolezza del ruolo decisivo della scuola e della cultura nella nostra società, non solo per lo sviluppo della persona, ma anche per il progresso economico-sociale, "richiede il superamento di concezioni culturali fondate su un rapporto sequenziale tra teoria/pratica e sul primato dei saperi teorici".</p> <p>1) Il superamento della gerarchia dei saperi</p> <p>La scuola italiana, di ispirazione idealista – Crociana, ha sempre valorizzato gli indirizzi di studio a carattere teorico, filosofico-umanistico, anche quando la società globalizzata ha sempre di più richiesto una formazione tecnologico-scientifica che consentisse di "gestire" il rapidissimo progresso in modo cosciente e compatibile con il futuro del pianeta.</p> <p>La dicotomia tra cultura umanistica e cultura scientifico-tecnologica, oltre che la miopia politica nella gestione delle risorse per la ricerca, è stata probabilmente una delle cause del sempre maggior ritardo di sviluppo del nostro paese.</p> <p>Siamo convinti che il metodo scientifico e il sapere tecnologico, se correttamente applicati, hanno una grande valenza formativa perché abitano al rigore, all'onestà intellettuale, alla libertà di pensiero, alla creatività, alla collaborazione.</p> <p>E non stiamo parlando di semplice empirismo, ma di metodo sperimentale sostenuto da solidi contenuti teorici.</p> <p>2) Gli Istituti Tecnici come scuole dell'innovazione: un laboratorio dove nasce il futuro</p>
--	---

	<p>La forte scommessa sottesa al progetto di riordino degli Istituti Tecnici si può forse ben sintetizzare nell'obiettivo sopra riportato: fare, cioè, dell'Istruzione Tecnica un laboratorio dove si progetta il futuro.</p> <p>Un'ambizione all'insegna dell'umiltà, forti della collaborazione delle famiglie, verso le quali adottiamo misure sempre più efficaci per il loro coinvolgimento e con le quali costruire insieme una convivenza civile nel rispetto della comune cittadinanza e nella legalità.</p> <p>E non si può progettare il futuro senza avere una prospettiva, una passione, un disegno comune, una comune "vision" di scuola.</p> <p>E' solo condividendo un progetto, una visione, un sogno di sviluppo che si può cambiare la scuola e la società: in altre parole "il futuro appartiene a chi sa immaginarlo".</p>
<p>1.4. LE SCELTE EDUCATIVE E DIDATTICHE DELL'ISTITUTO</p>	<p>In una realtà territoriale che denota precarietà culturale e disagio psico-sociale, l'Istituto si pone come "centro propulsore" di iniziative atte ad educare gli allievi alla cittadinanza attiva, alla flessibilità e alla imprenditorialità, creando anche occasioni per recuperare le radici territoriali.</p> <p>La nostra Scuola si propone, infatti, di formare "soggetti" responsabili, consapevoli di sé e del mondo esterno, in possesso di una buona cultura di base e di specifiche competenze tecnico-professionali, che siano anche duttili e flessibili, per rispondere alla richiesta di mobilità del mercato del lavoro e per proseguire efficacemente gli studi.</p> <p>Mira, pertanto, a superare la dicotomia fra istruzione e formazione, educando, così, alla complessità, alla responsabilità delle scelte, alla partecipazione attiva ai processi di apprendimento, al rispetto delle diversità in una visione europea e mondiale, ritenendo anacronistica un'istruzione solo tecnicistica che non veicoli valori fondamentali.</p> <p>Vuole, dunque, offrire un contributo più fattivo all'educazione anche dell'alunno più svantaggiato, affinché si realizzi la sua piena maturazione umana, sociale, culturale, fatta salva, naturalmente, la libertà di insegnamento del docente.</p> <p>Nella predisposizione del piano dell'offerta formativa ha privilegiato, quindi, i progetti concernenti le abilità di base, l'acquisizione di un valido metodo di studio, l'integrazione nella comunità scolastica, la motivazione all'apprendimento per le classi del biennio e le attività specifiche del curriculum per il triennio quali Corsi di Informatica, di C.A.D., di Lingue straniere, stages, interscambi e tirocini aziendali.</p> <p>In tal modo il nostro istituto esprime l'autonomia scolastica intesa come possibilità, riconosciuta ad ogni istituzione scolastica, di organizzarsi e determinare il proprio progetto educativo espresso con il Piano dell'Offerta Formativa (POF). L'autonomia, di tipo funzionale e gestionale, è tesa al successo formativo degli studenti, creando una scuola di qualità attraverso la promozione di nuovi modi di fare scuola, capace di personalizzare i curricula con un'attenzione particolare al territorio e coniugando flessibilità, responsabilità ed integrazione.</p> <p>Fiore all'occhiello dell'autonomia è, appunto, il POF che esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa della scuola, costituendone la carta d'identità con una visione profetica capace di immaginare cosa potrà servire in futuro all'alunno, fornendogli competenze spendibili attraverso percorsi orientati ed offrendogli orizzonti per un progetto di vita sempre negoziabile ma in continua costruzione ed espansione. Ma la scuola dell'autonomia riesce a raggiungere il suo fondamentale obiettivo, il successo formativo di tutti gli alunni, a condizione</p>

che migliori l'impostazione dell'azione educativa e didattica in quanto è dalla didattica che dipende la qualità e la produttività della scuola.

La didattica costituisce il cuore dell'autonomia e l'attenzione alla didattica da parte dei docenti comporta un impegno di continua formazione in servizio, cosa arricchente per gli insegnanti ma anche carica di valori esistenziali come l'umiltà, lo studio, la cultura, la formazione integrale della persona, trasmessi agli allievi con il semplice esempio, contribuendo già così ad una convivenza civile sempre più esperita in una comunità scolastica dove **non si educa per valutare ma si valuta per educare (Zavalloni)**.

Ormai da tempo, nella pratica d'insegnamento dei docenti più attenti alle esigenze formative degli allievi, è stato abbandonato il modello di programmazione lineare-sequenziale noto come «taylorismo didattico» e suddiviso in definizione di obiettivi, rigida elencazione di fasi programmate, controllo delle stesse e la strategia modulare è entrata sempre più a far parte dello stile dei docenti.

L'esigenza della **didattica modulare** è nata proprio quando si è finalmente compreso che, all'interno del sistema educativo, la flessibilità e la creatività sono più importanti della mera efficienza.

Ci si è così ispirati alla c.d. «**adhocrazia**». (termine originario dell'area economica, coniato da Warren Bennis nel 1966). Essa consente di fronteggiare problemi didattici continuamente diversi e permette l'individualizzazione di **percorsi ad hoc**, gli unici che, sfuggendo ad una consequenzialità di tipo lineare che debba valere sempre, ovunque, per tutti, possono favorire il successo formativo degli allievi.

La didattica modulare consente al docente di programmare, secondo una logica di tipo reticolare, moduli diversi, anche combinandoli con sezioni di programmazione tradizionale (dunque lineare e sequenziale).

Nell'ambito didattico è possibile individuare, all'interno delle classi tradizionali o scomponendole, gruppi di studenti che costruiscano insieme il loro apprendimento, anche attraverso forme di **peer tutoring**. I moduli sono altamente motivanti proprio perché consentono ad ogni allievo di interagire attivamente con il docente e con i compagni, attivando modalità di empowerment.

Il grande vantaggio dell'impostazione modulare dell'insegnamento consiste nella valorizzazione dell'«**apprendere all'apprendere**».

L'esperienza formativa proposta, pertanto, evita anche un approccio superficiale al mondo della cultura ed i rischi che tale atteggiamento comporta. Infatti, una conoscenza fondata sul "sentito dire" dà adito a stereotipi, opinioni a volte irrazionali e suscettibili di modifiche, che impediscono una valutazione obiettiva e ciò può portare a pregiudizi o a diverse forme di razzismo.

La formazione integrale della persona, che rientra nella "**mission**" del successo formativo degli allievi, deve, quindi, contribuire al recupero di una **cultura del lavoro** che valorizzi la dignità di ogni attività onesta che consente all'uomo di esprimersi, di sostenere se stesso e la propria famiglia e di contribuire al benessere della società e che, quindi, è esperienza di legalità, giustizia, equità, solidarietà e sobrietà, nello spirito degli artt. 1 e 3 della Costituzione della Repubblica Italiana.

In tale prospettiva, va perseguito il fondamentale obiettivo di integrare la dimensione tecnico-professionale con la formazione generale del giovane e del cittadino, cercando di fornire agli studenti un bagaglio di

	<p>conoscenze capacità e competenze flessibile e completo, nell'ottica sia di un possibile inserimento nel mondo del lavoro, sia del proseguimento degli studi a livello universitario.</p> <p>In altre parole, la formazione globale dello studente si dovrà basare sulla complementarietà e sull'integrazione delle discipline tecnico-professionali con le materie di formazione culturale generale, di pari rilevanza formativa.</p>
<p>1.5. EDUCARE ALLA CONVIVENZA CIVILE</p>	<p>In un contesto sociale nel quale è ampiamente avvertito un vuoto che non riguarda solo la classica buona educazione, ma che si traduce in un vero e proprio deficit di rispetto di se stessi e degli altri, della cura e della conservazione della propria salute, di attenzione per la "<i>res publica</i>" e per il bene comune e di tutela dell'ambiente, la scuola non può mostrarsi sorda al richiamo dell'opinione pubblica, che ne sottolinea sempre il suo ruolo di agenzia formativa che reputa importantissima l'educazione alla convivenza civile.</p> <p>Il nostro istituto, quindi, lungi dal considerarsi una panacea di tutti i mali e sottolineando che risulta indispensabile la collaborazione con la famiglia, non può ignorare che sempre più frequentemente, anche in ambito scolastico, si consumano atti vandalici di minore o maggiore entità, verbali o gestuali, minacciati o praticati, piccoli e grandi litigi, piccoli furti, spesso riconducibili a fenomeni di bullismo o di intolleranza, che, se trascurati, possono produrre la diffusione di una subcultura negativa nel gruppo dei pari ("<i>il branco</i>") e tradursi in violenze dalle conseguenze irreparabili.</p> <p>Da qui nasce l'esigenza di considerare l'educazione alla legalità un obiettivo primario e trasversale, da raggiungere non solo con le attività progettuali specifiche di "Educazione stradale", "Educazione ambientale", "Educazione alla salute" etc. ma anche e soprattutto attraverso l'attenzione che ogni docente dedicherà alla costruzione dell'autostima dei singoli allievi e alla promozione di un clima scolastico cooperativo, aperto al dialogo e al pluralismo, disponibile all'accoglienza, all'interazione sinergica e al confronto, attento a osservare e a far osservare le regole del vivere insieme civilmente e del sentirsi bene, in equilibrio fisico, psicologico, emotivo ed affettivo.</p> <p>Noi tutti, Dirigente Scolastico, Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi, Docenti e Personale ATA, pertanto, in qualità di adulti di riferimento dei nostri ragazzi, avvertiamo la responsabilità di attivarci per una politica scolastica antiviolenza, affrontando senza paure i vari problemi che si proporranno, con rilevazioni, discussioni e controlli degli spazi e dei momenti meno strutturati, collaborando continuamente con alunni e genitori per rendere visibili le situazioni di prepotenza e per ricercare soluzioni ai sottesi conflitti sociali, trovando il giusto equilibrio tra fermezza, comprensione e sostegno.</p>
<p>1.6. I VALORI CONDIVISI: MATTONI DI PACE</p>	<p>I valori che sono alla base di tutta l'attività della scuola hanno come fonte di ispirazione fondamentale gli articoli 3, 33 e 34 della Costituzione Italiana e trovano riscontro nei principi fondamentali che si riportano qui di seguito.</p> <p>1. UGUAGLIANZA</p> <p>1.1 Il servizio pubblico è ispirato al principio di uguaglianza dei diritti degli utenti. Le regole che disciplinano i rapporti tra utenti e Scuola sono uguali per tutti.</p> <p>1.2 Nessuna discriminazione nell'erogazione del servizio scolastico può</p>

essere compiuta per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, religione, opinioni politiche, condizioni psico-fisiche e socio-economiche.

2. IMPARZIALITÀ E REGOLARITÀ

2.1 I soggetti erogatori del servizio scolastico agiscono secondo criteri di obiettività, equità ed imparzialità.

2.2 La Scuola utilizza le risorse disponibili per garantire, nell'ambito delle proprie competenze, la continuità e la regolarità del servizio e delle attività educative, anche in situazioni di conflitto sindacale, nel rispetto dei principi e delle norme sancite dalla legge e in applicazione delle disposizioni contrattuali in materia.

3. ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE

3.1 La Scuola si impegna a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni, l'inserimento e l'integrazione di questi ultimi, specie nelle classi iniziali e nelle situazioni di rilevante necessità. Particolare impegno è rivolto alla soluzione delle problematiche relative agli studenti lavoratori, agli stranieri, a quelli degenti in ospedali, a quelli in situazione di handicap, a quelli presenti nelle istituzioni carcerarie.

3.2 Nello svolgimento della propria attività, ogni operatore ha pieno rispetto dei diritti e degli interessi dello studente.

4. DIRITTO DI SCELTA

4.1 L'utente ha la facoltà di scegliere fra le istituzioni che erogano il servizio scolastico. La libertà di scelta si esercita fra le istituzioni scolastiche dello stesso tipo, nei limiti della capienza obiettiva di ciascuna di essa. In caso di eccedenza di domande va, comunque, considerato il criterio della territorialità (residenza, domicilio, sede di lavoro dei familiari, ecc.).

4.2 L'obbligo scolastico, il proseguimento degli studi superiori e la regolarità della frequenza sono assicurati con interventi di prevenzione e controllo dell'evasione e della dispersione scolastica da parte di tutte le istituzioni coinvolte.

5. PARTECIPAZIONE

5.1 Istituzioni, personale, genitori e alunni sono protagonisti e responsabili dell'attuazione del Piano dell'offerta formativa, attraverso una gestione partecipata della scuola, nell'ambito degli organi e delle procedure vigenti. I loro comportamenti devono favorire la più ampia realizzazione degli standard generali del servizio.

5.2 Le istituzioni scolastiche e gli enti locali si impegnano a favorire le attività extra-scolastiche che realizzino la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile.

6. EFFICIENZA E TRASPARENZA

6.1 La legge 241/90 (nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso a documenti amministrativi) è assunta quale riferimento fondamentale nella regolamentazione del servizio. L'istituzione scolastica promuove ogni forma di partecipazione e garantisce la massima semplificazione delle procedure ed un'informazione completa e trasparente. L'attività scolastica, ed in particolare l'orario di servizio di tutte le componenti, si informa a criteri di efficienza, efficacia, flessibilità e trasparenza.

7. LIBERTÀ DI INSEGNAMENTO ED AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

7.1 La programmazione assicura il rispetto delle libertà di insegnamento dei

	<p>docenti e garantisce la formazione dell'alunno, facilitandone le potenzialità evolutive e contribuendo allo sviluppo armonico della personalità, nel rispetto degli obiettivi formativi nazionali e comunitari, generali e specifici, recepiti nei piani di studi di ciascuno indirizzo.</p> <p>7.2 L'aggiornamento e la formazione costituiscono un impegno per tutto il personale scolastico e un compito per l'Amministrazione che assicura interventi organici e regolari.</p> <p>L'istituzione scolastica garantisce ed organizza le modalità di aggiornamento del personale in collaborazione con istituzioni ed enti culturali, nell'ambito delle linee di indirizzo e delle strategie di intervento definite dall'Amministrazione.</p>
<p>1.7. RISORSE UMANE E MATERIALI</p>	<p>Nell'anno scolastico 2015/2016 prestano servizio n° 65 docenti con contratto a tempo indeterminato, di cui n° 1 con orario part-time, n° 5 di sostegno, 3 ITP e n° 2 di IRC, e n° 16 docenti con contratto a tempo determinato, di cui 1 di sostegno e 5 ITP.</p> <p>La permanenza degli insegnanti nell'Istituto è in media abbastanza elevata. Completo è l'organico relativo al personale A.T.A. con 23 unità di cui n° 1 Direttore S.G.A., n° 6 assistenti amministrativi, n° 2 collaboratori di segreteria con contratto co.co.co., n° 5 assistenti tecnici e n° 9 collaboratori scolastici.</p> <p>Il servizio di pulizia è assicurato da una impresa privata, titolare di un appalto di prestazione d'opera, e da un'azienda che ha assorbito degli ex lavoratori socialmente utili.</p> <p>Per quanto concerne la situazione di laboratori ed ambiti didattici, l'Istituto dispone delle seguenti strutture didattiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Sala Docenti multimediale <input type="checkbox"/> Aula magna / cineforum <input type="checkbox"/> Laboratori di Informatica (3) <input type="checkbox"/> Laboratorio di Informatica/Sostegno <input type="checkbox"/> Laboratori linguistici (2) <input type="checkbox"/> Laboratorio di Informatica, Topografia e Costruzioni/Geometri <input type="checkbox"/> Laboratorio di Disegno <input type="checkbox"/> Laboratorio di Scienze Integrate <input type="checkbox"/> Biblioteca <input type="checkbox"/> Palestra coperta e palestra scoperta

AREA DELLA DIDATTICA

2.1. OBIETTIVI PRIORITARI E DI PROCESSO

Per l'anno scolastico 2015/16, il Piano dell'Offerta Formativa (POF), che rappresenta il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa, sarà integrato (comma 14 dell'art. 1 L. 107/2015) con il Piano di Miglioramento dell'istituzione scolastica, previsto dal D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80, che, a sua volta, corrisponderà essenzialmente al PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa), la cui chiusura è prevista per il 15 gennaio 2016 (nota del 5 ottobre 2015).

L'attuale stesura del POF è, quindi, contestuale a quella del PTOF e del Piano di Miglioramento, di cui si riprendono già alcune terminologie e impostazioni programmatiche, al fine di consentire un processo di riflessione approfondito e condiviso con le diverse componenti dell'istituzione scolastica e la definizione dell'organico dell'autonomia per l'anno scolastico 2016/17.

Il punto di partenza di tali azioni è strettamente connesso con le priorità indicate nel RAV, chiuso e pubblicato il 5/10/15 dal D.S. e dall'unità di autovalutazione costituito per la compilazione dello stesso, da cui sono emersi gli obiettivi prioritari e quelli di processo, di seguito esplicitati, a cui sono legate le attività progettuali:

- **OBIETTIVI PRIORITARI:** *essi sono stati definiti durante l'elaborazione del RAV; rappresentano la prima esplicitazione dello sforzo di miglioramento, si svilupperanno su un arco temporale di tre anni e possono risultare condizionati da fattori esterni alla gestione dell'Istituto.*
- **OBIETTIVI DI PROCESSO:** *essi rappresentano una finalità di breve periodo, esplicitano le modalità con cui il Collegio docenti, Consiglio d'Istituto e Dirigenza ritengono di poter intervenire per il raggiungimento degli obiettivi prioritari e rappresentano i "passaggi chiave" del processo per ottenere gli obiettivi prioritari.*

OBIETTIVI PRIORITARI	OBIETTIVI DI PROCESSO
1. Diminuzione dell'abbandono scolastico	-Rientrare nella media di abbandoni provinciali; nello specifico: - Miglioramento dei comportamenti e riduzione del disagio - Garantire agli studenti una pluralità di ambienti formativi ed una più ampia offerta formativa, pienamente attinente alle esigenze del territorio. - Garantire agli studenti una più ampia occupabilità territoriale - Formare un cospicuo numero di docenti sulla didattica inclusiva e innovativa, e individuare un tutor per supportare gli alunni in difficoltà.
2. Migliorare le conoscenze e le competenze di base linguistiche e logico-matematiche, a valenza trasversale	-Ridurre del 2% il differenziale tra i risultati di italiano e matematica del nostro istituto, rispetto ai dati del sud e nazionali.
3. Potenziamento dell'etica della responsabilità e di valori in linea con i principi costituzionali.	-Azzeramento progressivo, entro la soglia di accettabilità, del fenomeno del cheating in tutte le classi, sia per l'italiano che per la matematica.
4. Mettere a sistema la programmazione, con specifica valutazione delle competenze chiave di cittadinanza.	- Definizione chiara di un format delle competenze da possedere in uscita dalla scuola e di pratici modelli comuni di progettazione didattica. -Dare sistematicità ai lavori (elaborazione di strumenti didattici, progettualità, etc.) dei dipartimenti e migliorarne la condivisione. - Dotarsi di sistemi di controllo e monitoraggio, applicando strumenti specifici e individuando ruoli di responsabilità e compiti per il personale - Incrementare il feedback con i portatori di interesse interni ed esterni - Incentivare la realizzazione dell'innovazione

2.2. PROFILI CULTURALI E RISULTATI DI APPRENDIMENTO

[Definiti dal Decreto Legislativo 17 ottobre 2005 n.226 (Allegato B), applicativo della cosiddetta Legge Moratti e declinato per gli Istituti Tecnici nel DPR 88 del 15 marzo 2010 (Allegato A)]

2.1 SETTORE ECONOMICO

Il Profilo Educativo, Culturale e Professionale (**PECUP**) dei percorsi del settore economico si caratterizza per la cultura tecnico-economica riferita ad ampie aree: l'economia, l'amministrazione delle imprese, la finanza, il marketing, l'economia sociale e il turismo.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, conoscono le tematiche relative ai macrofenomeni economico-aziendali, nazionali ed internazionali, alla normativa civilistica e fiscale, ai sistemi aziendali, anche con riferimento alla previsione, organizzazione, conduzione e controllo della gestione, agli strumenti di marketing, ai prodotti/servizi turistici.

In particolare, sono in grado di:

- analizzare la realtà e i fatti concreti della vita quotidiana ed elaborare generalizzazioni che aiutino a spiegare i comportamenti individuali e collettivi in chiave economica;
- riconoscere la varietà e lo sviluppo storico delle forme economiche, sociali e istituzionali attraverso le categorie di sintesi fornite dall'economia e dal diritto;
- riconoscere l'interdipendenza tra fenomeni economici, sociali, istituzionali, culturali e la loro dimensione locale/globale;
- analizzare, con l'ausilio di strumenti matematici e informatici, i fenomeni economici e sociali;
- orientarsi nella normativa pubblicistica, civilistica e fiscale;
- intervenire nei sistemi aziendali con riferimento a previsione, organizzazione, conduzione e controllo di gestione;
- utilizzare gli strumenti di marketing in differenti casi e contesti;
- distinguere e valutare i prodotti e i servizi aziendali, effettuando calcoli di convenienza per individuare soluzioni ottimali;
- agire nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia alla sua innovazione sia al suo adeguamento organizzativo e tecnologico;
- elaborare, interpretare e rappresentare efficacemente dati aziendali con il ricorso a strumenti informatici e software gestionali;

- analizzare i problemi scientifici, etici, giuridici e sociali connessi agli strumenti culturali acquisiti.

Nel nostro Istituto sono attivi entrambi gli **Indirizzi** previsti dal vigente ordinamento:

Indirizzo **"AFM"**: "Amministrazione Finanza e Marketing", con al terzo anno la possibilità dell'**Articolazione "SIA"**: "Sistemi Informativi Aziendali";

Indirizzo **"Turismo"**.

2.1.a Indirizzo "AFM": "AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING"					
Discipline comuni	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua Inglese	3	3	3	3	3
Storia, Cittadinanza e Costituzione	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
IRC o Materia alternativa	1	1	1	1	1
Discipline di indirizzo					
Scienze integrate (Fisica)	2				
Scienze integrate (Chimica)		2			
Geografia	3	3			
Informatica	2	2	2	2	
Seconda lingua comunitaria	3	3	3	3	3
Economia Aziendale	2	2	6	7	8
Diritto			3	3	3
Economia politica			3	2	3
TOTALE settimanale	32	32	32	32	32

2.1.b "AFM" - Articolazione "SIA": "SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI"

DISCIPLINE DEL PIANO DI STUDI	ORARIO SETTIMANALE				
			2°BIENNIO		5°ANNO
			3°	4°	5°
Lingua e Letteratura Italiana			4	4	4
Storia			2	2	2
Lingua Inglese			3	3	3
Matematica			3	3	3
Diritto			3	3	2
Economia Politica			3	2	3
Scienze motorie e sportive			2	2	2
Religione			1	1	1
Seconda Lingua Comunitaria			3		
Informatica			4(3)	5(3)	5(3)
Economia Aziendale			4	7	7
Totale ore settimanali			32(3)	32(3)	32(3)

Le ore indicate tra parentesi si riferiscono alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici.

2.1.c Indirizzo "TURISMO"					
Discipline comuni	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua Inglese	3	3	3	3	3
Storia, Cittadinanza e Costituzione	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
IRC o Materia alternativa	1	1	1	1	1
Discipline di indirizzo					
Scienze integrate (Fisica)	2				
Scienze integrate (Chimica)		2			
Geografia	3	3			
Geografia Turistica			2	2	2
Informatica	2	2			
Seconda lingua comunitaria	3	3	3	3	3
Terza Lingua Straniera			3	3	3
Economia Aziendale	2	2			
Discipline Turistiche Aziendali			4	4	4
Diritto e Legislazione Turistica			3	3	3
Arte e Territorio			2	2	2
TOTALE settimanale	32	32	32	32	32

2.2 SETTORE TECNOLOGICO

Il profilo del settore tecnologico si caratterizza per la cultura tecnico-scientifica e tecnologica in ambiti ove interviene permanentemente l'innovazione dei processi, dei prodotti e dei servizi, delle metodologie di progettazione e di organizzazione.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, sono in grado di:

- individuare le interdipendenze tra scienza, economia e tecnologia e le conseguenti modificazioni intervenute, nel corso della storia, nei settori di riferimento e nei diversi contesti, locali e globali;
- orientarsi nelle dinamiche dello sviluppo scientifico e tecnologico, anche con l'utilizzo di appropriate tecniche di indagine;
- utilizzare le tecnologie specifiche dei vari indirizzi;
- orientarsi nella normativa che disciplina i processi produttivi del settore di riferimento, con particolare attenzione sia alla sicurezza sui luoghi di vita e di lavoro sia alla tutela dell'ambiente e del territorio;
- intervenire nelle diverse fasi e livelli del processo produttivo, dall'ideazione alla realizzazione del prodotto, per la parte di propria competenza, utilizzando gli strumenti di progettazione, documentazione e controllo;
- riconoscere e applicare i principi dell'organizzazione, della gestione e del controllo dei diversi processi produttivi;
- analizzare criticamente il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia allo sviluppo dei saperi e al cambiamento delle condizioni di vita;
- riconoscere le implicazioni etiche, sociali, scientifiche, produttive, economiche e ambientali dell'innovazione tecnologica e delle sue applicazioni industriali;
- riconoscere gli aspetti di efficacia, efficienza e qualità nella propria attività lavorativa.

Nel nostro Istituto sono attivi tre dei nove **Indirizzi** previsti dal vigente ordinamento:

Indirizzo **"CAT"**, "Costruzioni, Ambiente e Territorio"

Indirizzo **"Informatica e Telecomunicazioni"**

Indirizzo **"Agraria, Agroalimentare e Agroindustria"**.

2.2.a Indirizzo "COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO"					
Discipline comuni	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua Inglese	3	3	3	3	3
Storia, Cittadinanza e Costituzione	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
IRC o Materia alternativa	1	1	1	1	1
Geografia generale ed economica	1				
Discipline di indirizzo					
Scienze integrate (Fisica)	3(1)	3(1)			
Scienze integrate (Chimica)	3(1)	3(1)			
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3(1)	3(1)			
Tecnologie Informatiche	3(2)				
Scienze e tecnologie applicate		3			
Complementi di Matematica			1	1	
Progettazioni, Costruzioni e Impianti			7(5)	6(6)	7(6)
Topografia			4(3)	4(3)	4(3)
Gestione del Cantiere e Sicurezza del lavoro			2	2	2
Geopedologia, Economia, Estimo			3	4	4(1)
TOTALE settimanale	33(5)	32(3)	32(8)	32(9)	32(10)

Le ore indicate tra parentesi si riferiscono alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici.

2.2.b Indirizzo "INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI"					
Discipline comuni	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua Inglese	3	3	3	3	3
Storia, Cittadinanza e Costituzione	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
IRC o Materia alternativa	1	1	1	1	1
Geografia generale ed economica	1				
Discipline di indirizzo					
Scienze integrate (Fisica)	3(1)	3(1)			
Scienze integrate (Chimica)	3(1)	3(1)			
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3(1)	3(1)			
Tecnologie Informatiche	3(2)				
Scienze e tecnologie applicate		3			
Complementi di Matematica			1	1	
Sistemi e reti			4	4(1)	4(1)
Tecnologie e progettazione di sistemi informatici e di telecomunicazioni			3	3	4
Gestione progetto, organizzazione d'impresa					3(3)
Articolazione "Informatica"					
Informatica			6(6)	6(6)	6(6)
Telecomunicazioni			3(2)	3(2)	
TOTALE settimanale	33(5)	32(3)	32(8)	32(9)	32(10)

Le ore indicate tra parentesi si riferiscono alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici.

2.2.c Indirizzo "Agraria, Agroalimentare e Agroindustria"					
Discipline comuni	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua Inglese	3	3	3	3	3
Storia, Cittadinanza e Costituzione	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
IRC o Materia alternativa	1	1	1	1	1
Geografia generale ed economica	1				
Discipline di indirizzo					
Scienze integrate (Fisica)	3(1)	3(1)			
Scienze integrate (Chimica)	3(1)	3(1)			
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3(1)	3(1)			
Tecnologie Informatiche	3(2)				
Scienze e tecnologie applicate		3			
Complementi di Matematica			1	1	
Produzioni animali			3	3	2
Articolazione "Gestione dell'Ambiente e del Territorio"					
Produzioni vegetali			5	4	4
Trasformazioni dei prodotti			2	3	3
Economia, Estimo, Marketing e Legislazione			3	2	3
Genio rurale			3	2	
Biotechnologie agrarie				2	3
Gestione dell'Ambiente e del Territorio					2
TOTALE settimanale	33(5)	32(3)	32	32	32

Le ore indicate tra parentesi si riferiscono alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici.

2.3. ATTIVITÀ ALTERNATIVE ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (IRC)

Gli alunni che non si avvalgono della Religione Cattolica hanno facoltà di partecipare alle attività alternative che l'Istituto organizza entro il primo mese dell'anno scolastico. Tali attività, che saranno curate da personale docente deputato a tale incarico, consistono in attività didattiche e formative ovvero in attività individuali di studio assistito o non assistito.

Resta inteso che l'allievo che si iscrive alle attività alternative ha l'obbligo di frequenza per l'intero anno scolastico; non sono consentite variazioni di sorta, né possono essere accettate richieste di passaggio alla Religione Cattolica o viceversa. La scelta deve essere fatta all'atto dell'iscrizione.

Nel rispetto del DPR 22 giugno 2009, n. 122 (Regolamento di valutazione degli alunni), i docenti incaricati delle attività alternative forniscono, in via preventiva, al Consiglio di Classe, gli elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e il profitto raggiunto da ciascun allievo.

Agli allievi che hanno partecipato alle attività alternative verrà rilasciata una nota informativa, riepilogativa dell'impegno profuso, dell'interesse manifestato e del profitto raggiunto.

2.4. OBIETTIVI PRIORITARI E ATTIVITA' CONNESSE

OBIETTIVO PRIORITARIO N° 1 = Diminuzione dell'abbandono scolastico e ottimizzazione del successo scolastico e formativo

1.a La prevenzione della dispersione scolastica

E' impegno primario della scuola quello di assicurare a tutti "il diritto all'istruzione e alla formazione"

È necessario progettare e realizzare interventi mirati a prevenire la dispersione scolastica ed a **favorire il successo formativo**:

- perché la "scuola dell'autonomia" è chiamata a svolgere un ruolo sempre più complesso non soltanto nel campo della didattica e dell'organizzazione interna ma anche nei rapporti che intesse con la comunità sociale e il territorio;
- perché la scuola deve promuovere contatti, collaborazioni ed assunzioni di responsabilità e svolgere, nell'ambito del progetto d'istituto, un'azione di coordinamento delle risorse e degli interventi;
- perché la scuola, considerando la "centralità" degli alunni, deve essere attenta ai loro reali bisogni educativi e formativi, consapevole del valore di un valido progetto educativo rivolto alla crescita della loro identità di genere, sociale e culturale e deve intendere le discipline come "campi di educazione e formazione";
- perché la scuola deve assicurare "il diritto all'istruzione", intervenendo con iniziative di recupero e di sostegno, di continuità e di orientamento scolastico e professionale , al fine di promuovere le potenzialità di ciascuno e, quindi, di poter raggiungere il successo formativo.

Il raggiungimento di tali obiettivi richiede la seguente attivazione dei soggetti coinvolti:

- l'operosità del Gruppo di lavoro a supporto della Funzione Strumentale dedicata alla dispersione, Prof.ssa Esposito Liana;
- la collaborazione e l'attivazione dei Consigli di classe;
- il rapporto con le famiglie;
- il ricorso alle risorse umane impegnate in ambito educativo e sociale.

Procedure operative: iniziative, azioni, attività di sostegno

Il Gruppo di lavoro svolge un'azione coordinata e sinergica con i Consigli di classe; mette in atto le seguenti iniziative:

- individua gli alunni non frequentanti di tutte le classi;
 - elabora schede di indagine conoscitiva;
 - individua insieme al Coordinatore della classe alunni in situazioni di disagio o di assenteismo diffuso e contatta la famiglia;
 - segue il percorso formativo degli alunni, adoperandosi ,se è richiesto, al cambiamento di indirizzo scolastico;
 - contatta i soggetti impegnati in ambito educativo e sociale.
2. Il **Consiglio di classe** collabora con il Gruppo di lavoro e segnalando gli alunni in situazione di svantaggio, dopo il lavoro di accoglienza.

Per contribuire e concorrere alla prevenzione e alla riduzione della dispersione scolastica i docenti, consapevoli delle difficoltà di crescita e di socializzazione di alcuni alunni, delle insicurezze e delle ansietà, spesso non manifestate apertamente, convergono tutta la loro esperienza su di essi:

- applicano le strategie dell'ascolto e del dialogo;

- li mettono in condizione di “star bene” in classe con se e gli altri;
- favoriscono la crescita della propria autostima;
- promuovono la motivazione allo studio e la conoscenza delle proprie risorse personali;
- migliorano le metodologie di studio;
- mirano al riequilibrio della classe con interventi mirati di recupero da svolgere o durante le ore curricolari o extracurricolari;
- svolgono attività di orientamento e riorientamento per confermare o rivedere le scelte effettuate al termine della scuola media;
- avviano iniziative didattiche, se si verifica qualche richiesta di cambio di indirizzo, finalizzate all'acquisizione di una preparazione adeguata alla nuova scelta;
- sostengono gli alunni degli ultimi anni nel processo di transizione scuola-lavoro e scuola-università;
- partecipano alle attività di ampliamento dell'offerta formativa, che prevede progetti finalizzati ad offrire ai giovani occasioni non solo curricolari, ma anche pomeridiani per la crescita umana e civile.

I docenti curano i rapporti con i **genitori** degli alunni delle rispettive classi e, qualora fosse necessario, il Coordinatore o un componente del Gruppo di lavoro informa il Dirigente scolastico. A tale proposito è fondamentale il Patto Educativo di Corresponsabilità (Allegato “H” al Regolamento d'Istituto), che sancisce la necessaria collaborazione tra la scuola e la famiglia, prima comunità educativa.

1.b Le iniziative dell'istituto a sostegno degli alunni diversamente abili

La presenza dei docenti di sostegno nella nostra scuola costituisce una realtà professionale decisamente non trascurabile sia per le dimensioni meramente numeriche che per la delicatezza dei compiti da essi svolti.

2. L'attività di sostegno viene inserita in una pianificazione di lavoro comune dove la programmazione dei tempi, spazi, contenuti e metodi di intervento avviene con la partecipazione di tutti i docenti curricolari, con la collaborazione dell'equipe psico-pedagogica dell'A.S.L., con il consenso dei genitori, con la consultazione dei terapisti della riabilitazione e dei logopedisti. E' garantito un raccordo tra le scuole medie e l'Istituto, assicurando la continuità educativa degli alunni disabili, con incontri dopo il periodo delle preiscrizioni per favorire un loro armonico passaggio tra gli ordini di scuola.

3. Nei progetti stilati a favore dei soggetti diversamente abili viene **privilegiata**, in primo luogo, **l'area socio-affettiva e relazionale** al fine di garantire il conseguimento dell'integrazione nel gruppo classe, l'autonomia personale e sociale, la crescita psicologica ed intellettuale degli allievi. La vita scolastica, familiare e sociale richiede, infatti, quotidianamente l'esercizio e l'affinamento di varie competenze relazionali al fine di migliorare il rapporto della persona con l'ambiente che lo circonda. A tal proposito viene redatto per ogni ragazzo, in rapporto alle sue abilità e alle proprie necessità, un progetto “Autonomia” che, parte integrante del Piano Educativo Personalizzato, tende a rendere il discente capace di “vivere” attivamente nell'ambiente in cui opera. Viene, così, favorita la conoscenza degli spazi scolastici, dei laboratori, della palestra, della biblioteca; viene più volte effettuato il percorso casa-scuola al fine di migliorare l'orientamento e le abilità pedonali del ragazzo, vengono utilizzati i servizi della comunità (uffici, negozi, bar, mezzi pubblici), viene proposto l'uso corretto del denaro, del telefono, dell'orologio. Viene, quindi, elaborato un **Piano Educativo Individualizzato** organico, capace di raccordare gli obiettivi educativi al livello di maturazione posseduto, progetto che, in concreto, favorisce l'integrazione del ragazzo disabile nel “sociale”. L'integrazione diventa, così, un progetto di vivere come potenziamento di conoscenze ed è, al contempo, un riconoscimento ed una valorizzazione di identità spesso poco accettate.

4. Le strategie didattiche, poi, mirano ad **agevolare l'ingresso** dei ragazzi diversamente abili **nel mondo del lavoro**. Oltre allo studio tradizionale delle varie discipline ed alla loro partecipazione alle attività integrative ed ai progetti previsti nel P.O.F., viene proposto un percorso semplificato con l'ausilio di personal computer e di programmi specializzati. L'organizzazione del lavoro viene strutturata essenzialmente in attività differenziate e semplificate all'interno del gruppo-classe dove viene garantita la partecipazione del ragazzo alla vita scolastica assumendo un atteggiamento gratificante e favorendo lo sviluppo di interazioni positive con i compagni. Negli ultimi anni di percorso, mediante accordi con altre agenzie formative e con l'ente locale, si definiranno le modalità individualmente più opportune per la formazione professionale degli allievi.

1.c Attività progettuali connesse

TITOLO		Destinatari	Tempi	Docente referente
Educazione alla salute e CIC		Tutti	Novembre 2015- Giugno 2016	Mascia Gaetana
Ciak, si gareggia		Classi III, IV e V	Novembre 2015- Maggio 2016	Genova- Sapio- Sorrentino
Orientamento in entrata e in uscita				Guarino Rosa
Le fate fantastiche		Alunni H e BES	Novembre 2015- aprile 2016	Annunziata Giuseppina
Corso di modellazione tridimensionale		I A CAT	Novembre 2015- aprile 2016	Marone Raffaella
Associazione sportiva scolastica		Tutti	Novembre 2015- aprile 2016	Varchetta Francesco
Formazione docenti	Inclusione alunni H, BES e DSA e didattica innovativa	Docenti e personale ATA	A.S.2015-2016	
	Registro elettronico			
	Sicurezza sul lavoro			
Alternanza scuola-lavoro	Dalla teoria alla pratica	III, IV, V TURISMO		Sapio Giuseppe + F.S.
	Simulazione d'impresa con IGS			Guarino Graziano
	L'incontro tra il dire e il fare	III, IV e V B CAT		Sposito- Egizio +F.S.
Tutti gli altri progetti approvati dal Collegio dei Docenti				

OBIETTIVO PRIORITARIO N°2 = Migliorare le conoscenze e le competenze di base linguistiche e logico-matematiche, a valenza trasversale

2.a Le azioni curriculari

Gli esiti delle prove standardizzate che sono al di sotto delle percentuali regionali e nazionali impongono, soprattutto nell'arco del primo biennio, un lavoro curricolare e trasversale orientato all' **integrazione dei saperi disciplinari con il raggiungimento di precise e certificabili competenze:**

- i saperi, come competenze-chiave irrinunciabili
- le competenze, come condizione di un "saper fare" flessibilmente modulato sull'evoluzione sociale e produttiva.

Il nostro istituto per rispondere all'importante compito della **certificazione delle competenze "integrate"** elabora le **programmazioni disciplinari e dei consigli di classe** sulla base di:

- a) otto competenze-chiave di cittadinanza, che gli studenti devono saper acquisire e sapere, nel quadro europeo, in quanto necessarie per la realizzazione e lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione;

- b) quattro assi culturali strategici : dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale. Essi costituiscono "il tessuto" per la costruzione di percorsi di apprendimento orientati all'acquisizione delle citate competenze-chiave, necessarie a preparare i giovani alla vita adulta e a fornire il substrato per un processo di apprendimento permanente, anche ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro.

LE OTTO COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA DA ACQUISIRE AL TERMINE DELL' ISTRUZIONE OBBLIGATORIA

- **Imparare ad imparare:** organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione(formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
- **Progettare:** elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro,utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.
- **Comunicare:** *comprendere* messaggi di genere diverso e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi mediante diversi supporti;*rappresentare* eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti.
- **Collaborare e partecipare:** interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
- **Agire in modo autonomo e responsabile:** sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.
- **Risolvere problemi:** affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate,raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.
- **Individuare collegamenti e relazioni:** individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.
- **Acquisire ed interpretare l'informazione:** acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

I QUATTRO ASSI CULTURALI

Ciascun asse è articolato in competenze-base (di cui ora si dirà) a loro volta mirate su corrispondenti abilità/capacità e conoscenze.

1. asse dei linguaggi

L'obiettivo di tale asse è quello di fare acquisire allo studente:

- la padronanza della lingua italiana come ricezione e come produzione, scritta e orale;
- la conoscenza di almeno una lingua straniera
- la conoscenza e la fruizione consapevole di molteplici forme espressive non verbali;
- un adeguato utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione

Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione

Padronanza della lingua italiana:

- Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti;

- Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo;
- Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi.

Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi.

Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario.

Utilizzare e produrre testi multimediali.

2. asse matematico

Finalità dell'asse matematico è l'acquisizione di abilità necessarie ad applicare i principi e processi matematici di base nel contesto quotidiano della sfera domestica e sul lavoro, nonché per seguire e vagliare la coerenza logica delle, argomentazioni proprie e altrui in molteplici contesti di indagine conoscitiva e di decisione.

Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione

- Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica.
- Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni.
- Individuare le strategie appropriate per la soluzione dei problemi.
- Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.

3. asse scientifico-tecnologico

Finalità di tale asse è quella di rendere gli alunni consapevoli dei legami tra scienze e tecnologie, della loro correlazione con il contesto culturale e sociale con i modelli di sviluppo e con la salvaguardia dell'ambiente, nonché della corrispondenza della tecnologia a problemi concreti con soluzioni appropriate.

Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione

- Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale ed artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità.

4. asse storico-sociale

Le competenze relative all'area storica mirano a far acquisire la capacità di percepire gli eventi storici nella loro dimensione locale, nazionale, europea e mondiale e di collocarli secondo le coordinate spazio-temporali, cogliendo nel passato le radici del presente.

Sul piano formativo, esse sono volte alla partecipazione responsabile del soggetto – come persona e cittadino – alla vita sociale per ampliare i suoi orizzonti culturali nella difesa dell'identità personale e nella comprensione dei valori dell'inclusione e dell'integrazione.

Sotto il profilo sociale, si mira a potenziare nei giovani lo spirito di intraprendenza e imprenditorialità attraverso la conoscenza del tessuto economico e sociale del territorio, delle regole del mercato del lavoro, delle possibilità di mobilità.

Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione

- Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.
- Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente.
- Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.

Il regolamento sull'obbligo di istruzione impegna le scuole, soprattutto i docenti, a utilizzare metodologie e modelli innovativi nell'organizzazione della didattica e l'integrazione degli assi culturali può rappresentare uno strumento per l'innovazione metodologica e didattica.

Le competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria sono il risultato, all'interno di un unico processo di insegnamento/apprendimento, da conseguire attraverso la reciproca integrazione e interdipendenza tra i saperi e le competenze contenuti negli assi culturali.

2.b Attività progettuali connesse

TITOLO	Destinatari	Tempi	Docente referente
Classi aperte per l'insegnamento dell'italiano	IA TUR e IA AAA	Dicembre 2015 Maggio 2016	Napolitano Orsola Di Lorenzo Lucia Organico potenziato
Leggiamoci al Rossi Doria	Classi seconde e quarte	Ottobre 2015- marzo 2016	Docenti classi seconde e quarte
La "Bardinella" on-line	Classi quarte SIA	Novembre 2015- Maggio 2016	Alfano Antonio
"Mi metto in rete"	Classi quarte	Novembre 2015- Maggio 2016	Alfano Antonio
"Oracle e PI-Sql"	V A inf	Novembre 2015- Maggio 2016	Miele Michele
WEB TV	Tutti	Intero anno scolastico	Alfano Antonio
Olimpiadi di scienze	Classi seconde	Novembre 2015- Febbraio 2016	Mascia Gaetana
Orto botanico didattico	I e II AAA	Intero anno scolastico	Guarino Rosa
Parco dell'acqua	V B CAT	Intero anno scolastico	Sposito -Egizio
Valorizzare la scuola		Intero anno scolastico	Travaglino Francesco
Le scuole adottano i monumenti della nostra Italia	III, IV V Turismo	Dicembre 2015- Aprile 2016	Serpico A. S e Caccavale S.
Lingua spagnola al biennio del corso TUR			Bianco Celeste
Potenziamento della lingua inglese	IV e V B TURISMO	Novembre 2015- maggio 2016	Adriana Vasile
CLIL- Lab	V B AFM	Dicembre 2015 Aprile 2016	Giordano Anna
Tutti gli altri progetti approvati dal Collegio dei Docenti			

OBIETTIVO PRIORITARIO N° 3 = Potenziamento dell'etica della responsabilità e di valori in linea con i principi costituzionali.

Tale obiettivo è strettamente correlato alle attività curricolari e progettuali precedenti e attiene alla relazione educativa quotidiana che si instaura con e tra tutti gli operatori scolastici, gli alunni e i genitori; a ciò si aggiungono varie iniziative interdisciplinari (la cui scheda di programmazione corrisponde all'allegato C), che seguono una scansione annuale legata alla celebrazione di alcuni eventi significativi a livello regionale, nazionale e internazionale, come di seguito descritto.

3.a Celebrazione eventi significativi

Il dipartimento linguistico ha individuato alcune date significative per celebrare momenti importanti, considerando l'opportunità di sottrarre un evento al puro accadere per attribuirgli un significato più profondo,

perché un evento non solo “è”, ma “significa” qualcosa. Il celebrare rimanda, inoltre, all’atto del “fare festa”, di superare il quotidiano della vita scolastica con un momento in cui i singoli alunni possono esprimere l’aspirazione più profonda a “qualcosa d’altro”, a cui dare voce, perché sfugge alla comprensione superficiale e diventare protagonisti, signori del proprio spazio e tempo, presentando i prodotti delle loro attività inerenti alla giornata scelta dall’intero Consiglio di classe.

Le giornate individuate sono le seguenti, tra cui sono annoverate anche quelle che sono deliberate nel calendario scolastico regionale:

- 25 novembre, giornata per l’eliminazione della violenza contro le donne;
- 18 dicembre, giornata mondiale del migrante;
- 27 gennaio, giorno della memoria delle vittime della Shoah
- 10 febbraio, giorno del ricordo (massacro delle foibe);
- 19 marzo, giornata della legalità;
- 22 marzo, giornata mondiale dell’acqua;
- 22 aprile, giornata mondiale della Terra;
- 9 maggio, giornata mondiale dell’Europa.

3.b. Attività progettuali connesse

TITOLO	Destinatari	Tempi	Docente referente
Festival dei diritti dei ragazzi	III IV V di tutti gli indirizzi	Novembre 2015- Aprile 2016	Genova, Sapio, Affinito e Monda
Tutti gli altri progetti approvati dal Collegio dei Docenti			

OBIETTIVO PRIORITARIO N° 4 = Mettere a sistema la programmazione, con specifica valutazione delle competenze chiave di cittadinanza.

1. Concorrono al raggiungimento di tale obiettivo le attività svolte da:

- I Coordinamenti disciplinari
- Il Collegio dei Docenti
- I Dipartimenti
- Il Consiglio di Classe/coordinatore

Sono sempre finalizzati al suddetto obiettivo anche

- Processi organizzativi innovativi
- Gestione sito
- Aggiornamento del personale

1. I coordinamenti disciplinari svolgono un ruolo fondamentale nelle fasi di:

- individuazione obiettivi comuni;
- discussione sulle tipologie delle prove di verifica;
- elaborazione griglie di valutazione;
- adozione libri di testo;
- individuazione fabbisogni materiali e supporti didattici;

2. Il Collegio dei Docenti

Al collegio dei docenti dell' ITS "Manlio Rossi Doria" competono le decisioni relative alla didattica, che nella nostra scuola appaiono particolarmente delicate e devono essere frutto di una condivisione a più livelli. In particolare il collegio dei docenti:

- definisce annualmente la programmazione didattico-educativa;
- esprime parere sui criteri di formazione e composizione delle classi, formulando proposte al Dirigente scolastico, come anche per la organizzazione dell'orario delle lezioni o per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal Consiglio di Istituto;
- delibera la suddivisione dell'anno scolastico in trimestri o quadrimestri;
- valuta periodicamente l'efficacia complessiva dell'azione didattica proponendo, ove necessario, opportune misure per il suo miglioramento; provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i Consigli di classe;
- adotta e promuove, nell'ambito delle proprie competenze, iniziative di sperimentazione; promuove iniziative di aggiornamento rivolte ai docenti dell'Istituto;
- elegge i suoi rappresentanti nel Consiglio di Istituto;
- elegge al proprio interno i docenti che fanno parte del Comitato per la valutazione del servizio del personale insegnante;
- programma e attua le iniziative per il sostegno agli alunni disabili, sulla base della consulenza offerta dal preposto Gruppo di lavoro;
- delibera, su proposta dei Consigli di classe, le attività di integrazione e recupero;
- delibera i criteri di valutazione degli alunni, di promozione e non promozione, di assegnazione dei crediti scolastici.

3. I **Dipartimenti** sono chiamati ad elaborare proposte in merito a:

- obiettivi trasversali;
- saperi essenziali (in termini di prerequisiti disciplinari, nuclei fondanti delle discipline e contenuti fondamentali delle programmazioni);
- tipologie di verifica e criteri di valutazione;
- attività di preparazione agli Esami di Stato;
- esigenze di formazione dei docenti;
- dotazioni strumentali ed organizzazione dei laboratori.

3. I **Consigli di classe**, che si avvalgono del contributo delle componenti genitori e alunni, elaborano ed approvano la **programmazione didattica** che ha le seguenti caratteristiche e finalità:

- delinea il percorso formativo della classe e del singolo alunno, adeguando ad essi interventi operativi;
- utilizza il contributo delle varie aree disciplinari per il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità educative indicate dal Collegio dei Docenti;
- è sottoposta sistematicamente a momenti di verifica e di valutazione dei risultati, al fine di adeguare l'azione didattica alle esigenze formative che emergono in itinere.

La programmazione didattica del Consiglio di classe comprende i seguenti elementi:

- analisi situazione di ingresso ed eventuali casi particolari;
- obiettivi trasversali del Consiglio (educativi e cognitivi);
- comportamenti dei docenti nei confronti della classe e programmazione dei carichi di lavoro per gli studenti;
- metodologie e strumenti;
- strategie da mettere in atto per il sostegno ed il recupero;
- attività para ed extra-scolastiche per l'integrazione dell'offerta formativa;
- eventuali unità didattiche interdisciplinari;
- fattori che concorrono alla verifica periodica e finale;
- definizione di criteri comuni per la corrispondenza fra voti, livelli di conoscenza ed abilità.

Alla fine dell'anno, i Consigli di classe redigeranno una **relazione conclusiva**, elaborata secondo il seguente schema (per le classi intermedie, eliminare le parti concernenti l'esame di stato):

I Consigli di classe delle classi quinte elaborano entro il 15 maggio di ogni anno scolastico il DOCUMENTO FINALE DEL CONSIGLIO DI CLASSE, nel quale vengono definiti:

- Obiettivi raggiunti
- Contenuti disciplinari e pluridisciplinari
- Attività curriculari ed extra-curriculari
- Metodi di insegnamento (tipologia di lezione, attività di recupero, potenziamento, etc.).
- Strumenti (Laboratori, tecnologie, materiali didattici, tests, etc.).
- Tipologia delle verifiche svolte (Non strutturate, semistrutturate, strutturate).
- Criteri di misurazione
 - assoluti (rispetto ad obiettivi standard);
 - relativi (rispetto alla media della classe);
 - personali (rispetto ai livelli di partenza del singolo studente).
- Indicatori adottati per la valutazione (partecipazione, impegno, metodo di studio, interesse, etc.).
- Lavoro svolto in funzione del nuovo esame di stato (in termini sia di nuove tipologie di prove introdotte nella pratica didattica, sia di correlazioni disciplinari, sia di simulazione di prove di esame).
- Tipologia/e di terza prova adottata/e (allegare i testi delle prove simulate)
- Valutazione complessiva del percorso didattico (anche rispetto alla programmazione iniziale)
- Casi particolari

4. I singoli docenti presentano il **piano di lavoro** annuale, dal quale si evincono:

- le finalità generali
- gli obiettivi disciplinari e trasversali
- i contenuti
- le modalità di lavoro
- gli strumenti
- le tipologie di verifica
- i tempi

Nel corso dell'anno scolastico, **tutti i docenti** si impegnano a perseguire i seguenti **obiettivi comportamentali**:

- Comunicare agli alunni gli obiettivi intermedi e finali di ciascuna disciplina, i tempi e i modi di svolgimento delle unità didattiche;
- comunicare gli obiettivi trasversali, cognitivi e comportamentali, stabiliti dal Consiglio di classe;
- illustrare i criteri di misurazione e di valutazione delle prove ed i criteri di valutazione finale;
- responsabilizzare gli alunni ad una partecipazione attiva a tutte le proposte didattiche;
- favorire l'autocorrezione e l'autovalutazione;
- sottolineare ed incoraggiare il progresso nell'apprendimento e stimolare la fiducia dell'alunno nelle proprie possibilità;
- rispettare la specificità del modo di apprendere di ciascun allievo, valorizzandone la carica creativa;
- dare consegne chiare e precise per ogni attività proposta;
- richiedere il rispetto di tempi e modi di lavoro e la puntualità delle consegne;
- correggere gli elaborati scritti, utilizzando la correzione come efficace momento formativo;
- distribuire i carichi settimanali in modo equilibrato;
- richiedere con fermezza il rispetto delle persone, delle cose e degli ambienti nonché una corretta gestione delle strutture e dei materiali;
- autorizzare gli alunni ad uscire dalla classe, durante le lezioni, solo in caso di necessità e non più di "uno" alla volta;
- richiedere che gli alunni stiano in classe al momento dell'ingresso del docente;
- favorire uno scambio continuo di informazioni sui processi di apprendimento di ogni singolo alunno.

Promozione di processi organizzativi innovativi

Implementazione via web di procedure cartacee (Iscrizioni, circolari, certificati, permessi, voti, registri)

Molte delle procedure cartacee sono state implementate utilizzando la tecnologia web per migliorare l'efficienza del servizio e ottimizzare i tempi di risposta da parte degli utenti. Tutte le iscrizioni ad iniziative e corsi per studenti, genitori, docenti, non docenti ed esterni avvengono mediante pagine web collegate a database che raccolgono le informazioni e permettono una efficace organizzazione. Anche i certificati e i permessi che studenti e docenti chiedono alla scuola vengono gestiti mediante pagine web. Si sottolinea infine l'organizzazione di tutto il registro web che prevede l'inserimento dei voti da parte degli insegnanti e una seguente consultazione personalizzata per studenti, genitori e docenti

Gestione sito

Il sito costituisce la vetrina della scuola e il raccogliitore di tutte le informazioni che devono essere veicolate dentro e fuori. Questo prevede un lavoro continuo di aggiornamento e manutenzione delle informazioni contenute affinché risulti uno strumento davvero utile. Il responsabile del sito è il Prof. Alfano Antonio

Aggiornamento del personale

L'Istituto annualmente elabora un Piano di aggiornamento per le risorse umane sia avvalendosi di strutture esterne, reti di scuole, sia con risorse interne. Il Piano tiene conto delle novità sotto il profilo normativo e della possibilità di sperimentare, attraverso un'adeguata formazione dei docenti, nuove soluzioni didattiche, incrementando il processo di miglioramento del servizio.

Nell'ambito della programmazione 2014-2020 e per l'a.s. **2015/16**, l'Istituto, sulla base delle indicazioni del MIUR e delle criticità evidenziate nel RAV 2014-2015 ha definito collegialmente un insieme di proposte (allegate al presente Documento); trattasi dei seguenti **Piani PON**:

Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale “Per la scuola – Competenze e ambienti per l'apprendimento” 2014-2020.

10.8.1.A3: AMBIENTI MULTIMEDIALI AUMENTATE e AULE POSTAZIONI INFORMATICHE

Asse II Infrastrutture per l'istruzione – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) - Obiettivo specifico – **10.8** – “Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi” – Azione 10.8.1 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave.

Il progetto “Generazione 2.0” è finalizzato a promuovere la diffusione nel nostro Istituto dell'innovazione tecnologica nella didattica, sostenendo l'acquisto e l'installazione di attrezzature utili alla realizzazione di classi digitali, per contribuire alla trasformazione degli ambienti di apprendimento in un laboratorio attivo di ricerca, attraverso l'integrazione delle tecnologie per l'informazione e la comunicazione (TIC) nella didattica. Con l'implementazione degli strumenti tecnologici in dotazione si vuole raggiungere l'ampliamento di contenuti didattici per favorire una innovativa metodologia di diffusione delle conoscenze, trasformando ambienti e aule “normali” in uno spazio multimediale e di interazione, fruibile da tutti gli studenti dell'Istituto.

Si riportano le delibere degli Organi Collegiali competenti per la partecipazione al bando pubblico relativo al suddetto PON: Collegio dei Docenti del 13 novembre 2015 (Delibera n°8) e Consiglio d'Istituto del 13 novembre 2015 (Delibera n°7).

2.5. CRITERI DI VALUTAZIONE

Ai sensi dell'art. 1, comma 5, del DPR 122/2009:

“ Il collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa”

La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva.

Il processo di valutazione, ritenuto fondamentale per il suo rilevante valore formativo nell'ambito del percorso educativo-didattico, ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni.

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

a) Si articola nelle fasi:

1. Diagnostica o iniziale, tesa ad analizzare e descrivere il processo di apprendimento, per la successiva impostazione di opportune strategie didattiche;
2. Formativa o intermedia, tesa a individuare potenzialità e carenze, finalizzata all'autovalutazione e al miglioramento dell'azione didattica;
3. Sommativa o finale, tesa a definire i livelli di abilità e competenze nella valutazione periodica e finale.

b) Viene effettuata secondo verifiche coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti nel POF e ridefiniti nelle riunioni dei dipartimenti disciplinari.

STRUMENTI DI VERIFICA

PROVE SCRITTE	Strutturate e semistrutturate (vero/falso, completamento, scelta multipla...), questionari a risposta aperta, relazioni, temi/componimenti, sintesi, soluzioni di problemi, esercizi di vario tipo
PROVE ORALI	Colloqui, interrogazioni, interventi, discussioni su argomenti di studio, esposizione di attività svolte, test, prove scritte valide per l'orale
PROVE PRATICHE	

Cosa si valuta:

processo di apprendimento di ciascuno
processo di maturazione ed evoluzione rispetto alla situazione di partenza
metodo di lavoro
impegno e partecipazione
percorso formativo
efficacia dell'itinerario di apprendimento programmato

Come si valuta:

- Con voti numerici espressi in decimi per:
– la valutazione periodica e finale degli apprendimenti (vedi All. A)
- Con giudizio per:

- la valutazione dell’Insegnamento della Religione Cattolica
- la certificazione delle competenze

Nella valutazione sono considerati:

- esiti delle prove di verifica (tre prove scritte e due orali per quadrimestre), esiti di iniziative di sostegno e recupero
- osservazioni sistematiche sul processo di apprendimento
- livelli di conoscenze, abilità, autonomia nelle prestazioni
- livello di partenza
- confronto tra risultati previsti e raggiunti
- uso degli strumenti
- impegno personale, partecipazione, metodo di lavoro
- evoluzione del processo di apprendimento

Chi valuta
Gli INSEGNANTI ai quali compete la responsabilità della valutazione la cura della documentazione didattica la scelta degli strumenti
L’INVALSI con il compito di rilevare la qualità del sistema scolastico nazionale e fornire alle scuole, alle famiglie e alle Istituzioni, elementi di informazione essenziali circa il nostro sistema di istruzione. Gli esiti delle prove in italiano e matematica, obbligatorie per quinte ginnasio, non costituiscono elementi di valutazione nello scrutinio finale.
Il CONSIGLIO di CLASSE, presieduto dal Dirigente Scolastico o da suo delegato: i docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutti gli alunni della classe il personale docente esterno ed esperti (ampliamento offerta formativa) forniscono, al docente della disciplina di riferimento, elementi conoscitivi sull’interesse e il profitto degli allievi (non fanno parte del C. d. C in sede di scrutinio)

ALUNNI CON DISABILITA’ CERTIFICATA

La valutazione degli alunni con disabilità certificata, ai sensi del DPR n. 122/2009, è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato.

ALUNNI CON DSA

Ai sensi della L. n. 170 dell’8 ottobre 2010, per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede d’esame conclusivo, tengono conto delle specifiche situazioni di tali alunni per i quali, nello svolgimento dell’attività didattica e delle prove d’esame, sono adottati gli strumenti compensativi e dispensativi di verifica e valutazione.

ALUNNI STRANIERI

Pur tenendo conto dei percorsi specifici di apprendimento, i minori con cittadinanza non italiana sono valutati, ai sensi dell’art. 45 del DPR n. 394, 31 agosto 1999, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

È effettuata con voto numerico in decimi, formulato collegialmente secondo i criteri indicati nell’allegato B.

Non può essere ammesso alla classe successiva o agli esami di stato lo studente con il voto di comportamento inferiore a sei decimi.

2.6. AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Per l'anno scolastico 2014/2015 vengono ribaditi i **criteri**, già stabiliti dal Collegio in precedenza, per l'ammissione degli alunni alla frequenza dell'anno successivo.

Detti criteri sono i seguenti

- a. il numero e la gravità delle insufficienze;
- b. le materie in cui sono state riportate le insufficienze, distinte per aree, considerando che carenze gravi e diffuse nella stessa area disciplinare possono rendere più arduo il recupero;
- c. la continuità nella frequenza: la partecipazione attiva ed interessata al dialogo educativo;
- d. l'impegno nello studio;
- e. il comportamento responsabile ed educato nelle attività didattiche;
- f. la capacità e la volontà di migliorare livelli di partenza insoddisfacenti, che possono essere rilevati grazie ad un attento esame degli esiti degli interventi didattico-educativi integrativi svolti durante l'anno, sia in orario curriculare che in orario pomeridiano, con particolare riferimento agli interventi del piano integrato PON-FSE;
- g. le attitudini ad organizzare il proprio studio in maniera autonoma ma coerente con le linee di programmazione indicate dai docenti;
- h. per gli alunni delle classi prime, la possibilità di recuperare eventuali carenze nel corso del biennio.

2.6.1 APPLICAZIONE DEI CRITERI PER L'AMMISSIONE O LA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E AGLI ESAMI DI STATO E PER LA SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO

1. **Ammissione agli scrutini** previo controllo assenze (vedere più avanti).
2. Per l' **ammissione alla classe successiva** (DPR 122/2009, T.U. sulla valutazione) l'alunno deve conseguire la sufficienza (voto sei) in ciascuna disciplina (o gruppo di discipline), ivi compreso il comportamento.
3. Il C.d.C. delibererà la **sospensione del giudizio**, con scrutinio rinviato a seguito delle attività di recupero predisposte dalla scuola, in tutti quei casi in cui la somma degli scarti di punteggio necessari per ottenere la sufficienza in ciascuna disciplina sia inferiore od uguale a sei.
4. In tutti gli altri casi non contemplati nei punti precedenti, e comunque caratterizzati da insufficienze numerose e gravi, il consiglio di classe delibererà la **non ammissione alla classe successiva**.

Richiamando la **Circolare n.20 del 4 marzo 2011**, si ricordi che, dall'anno scolastico 2010/2011, ha trovato piena applicazione, per gli studenti di tutte le classi degli istituti di istruzione secondaria di II grado, la disposizione sulla **validità dell'anno scolastico** di cui all'articolo 14, comma 7, del **Regolamento** di coordinamento delle **norme** per la **valutazione** degli alunni di cui al **DPR 22 giugno 2009, n. 122**. Tale disposizione prevede che ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la **frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato**.

L'**articolo 14, comma 7**, del Regolamento prevede che "le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, analogamente a quanto previsto per il primo ciclo, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite [dei tre quarti di presenza del monte ore annuale]. Tale deroga è prevista per assenze documentate e

continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati” Spetta, dunque, al collegio dei docenti definire i criteri generali e le fattispecie che legittimano la deroga al limite minimo di presenza. Tale deroga è prevista per casi eccezionali, certi e documentati.

Le uniche **deroghe ammesse** possono quindi concernere i **gravi motivi** appresso specificati:

- Patologie mediche che abbiano richiesto ricoveri ospedalieri (compresa la convalescenza);
- Patologie mediche croniche che abbiano impedito una frequenza costante;
- Gravissimi problemi familiari (es. lutto, patologie invalidanti genitori etc);
- terapie e/o cure programmate;
- donazioni di sangue;
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
- adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (cfr. Legge n. 516/1988 che recepisce l'intesa con la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno; Legge n. 101/1989 sulla regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, sulla base dell'intesa stipulata il 27 febbraio 1987).

2.7. CREDITI SCOLASTICI E FORMATIVI

La normativa sull'esame di Stato prevede in sede di scrutinio finale, al termine di ciascun anno e del triennio conclusivo, l'attribuzione di punti di credito validi al fine del calcolo del punteggio del diploma.

La normativa in vigore indica l'ammontare del credito che lo studente può accumulare con gli esiti finali del triennio conclusivo del proprio percorso scolastico. Tale punteggio va da un minimo di 10 a un massimo di 25 punti con la distribuzione riportata nella seguente tabella.

**Tabella di attribuzione del credito scolastico
(sostituisce la tabella prevista dall'articolo 11, comma 2 del D.P.R.
23 luglio 1998, n. 323, così come modificata dal D.M. n. 42/2007)**

Media dei voti	III anno	IV anno	V anno
$M = 6$	3-4	3-4	4-5
$6 < M \leq 7$	4-5	4-5	5-6
$7 < M \leq 8$	5-6	5-6	6-7
$8 < M \leq 9$	6-7	6-7	7-8
$9 < M \leq 10$	7-8	7-8	8-9

2.7.1 CONDIZIONI E CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO DEL CREDITO SCOLASTICO

Il credito scolastico viene attribuito dall'intero Consiglio di classe, riunito per gli scrutini, all'interno della banda di oscillazione individuata dalla media aritmetica dei voti.

Quindi si possono presentare le seguenti situazioni.

- 1. Il valore della parte decimale della media dei voti ottenuti è maggiore o uguale a 0,50.**
In tal caso, per merito numerico, si attribuisce il credito corrispondente all'estremo superiore.
- 2. Il valore della parte decimale della media dei voti ottenuti è maggiore di 0,00 è minore di 0,50.**
In tal caso si attribuisce il credito corrispondente all'estremo inferiore.
- 3. Il punteggio relativo all'estremo superiore sarà comunque attribuito in caso di dotazione di crediti formativi curriculari ed extracurriculari, in presenza di almeno due dei tre seguenti indicatori (1., 2., 3.)**

1. assiduità nella frequenza, interesse, impegno e partecipazione al dialogo educativo;
2. partecipazione documentata a percorsi formativi, interni o esterni, con tematiche congruenti con i contenuti delle discipline di studio;
3. particolare impegno e merito dimostrati nel recupero di oggettive e documentate situazioni di svantaggio, in ordine a situazioni familiari o personali che ne hanno condizionato in passato il rendimento.

2.7.2 CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL CREDITO FORMATIVO

Le **esperienze** che danno luogo all'acquisizione dei crediti formativi (CF), da rendere nella certificazione alla fine degli esami di stato, spendibili nei percorsi universitari e/o nel mondo del lavoro, si riferiscono a quelle acquisite **al di fuori della scuola di appartenenza**, in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona ed alla crescita umana, civile e culturale quali quelli relativi, in particolare, alle attività culturali, artistiche e ricreative, alla formazione professionale, al lavoro, all'ambiente, al volontariato, alla solidarietà, alla cooperazione, allo sport.

Le esperienze valide, ai fini dell'attribuzione del credito formativo, devono essere certificate da ente accreditato esterno alla scuola ed essere correlate al POF, cioè devono essere coerenti con le finalità educative e formative della scuola.

Pertanto ai fini della valutazione dei crediti formativi (CF), saranno prese in considerazione le seguenti tipologie di corsi-attività formative:

- corsi di Lingua;
- corsi di Informatica;
- attività culturali e formative
- attività legate alla cultura dell'ambiente
- attività di volontariato e solidarietà sociale
- attività sportive.

Nel valutare le attività sopra elencate il Consiglio di classe terrà conto dei seguenti elementi:

- idoneità della certificazione (comprendente la descrizione dell'esperienza, la durata, l'effettiva frequenza, i risultati e le competenze acquisite);
- coerenza con le finalità educative e formative della scuola;
- compatibilità con l'impegno di studio e le capacità dell'alunno di conciliare scuola ed extra-scuola.

2.8. PIANO DELLE ATTIVITÀ DI SOSTEGNO E RECUPERO A.S. 2015/2016

L'emanazione delle recenti disposizioni normative concernenti il saldo del debito formativo (DM 80/07 e OM 92/07) richiede una rivisitazione delle strategie adottate per il sostegno e il recupero ed un ripensamento "culturale" sulle metodologie didattiche.

In particolare l'OM 92/07 sottolinea la centralità della valutazione nel processo di acquisizione delle competenze e ricorda che le strategie di recupero fanno comunque parte della didattica ordinaria.

Le indicazioni ministeriali prevedono l'adozione di un piano di attività, da inserire nel POF, con l'obiettivo primario di prevenire gli insuccessi e di potenziare gli apprendimenti.

I PERIODO (settembre 2015 – gennaio 2016)

Recupero in modalità curricolare in relazione ad ogni modulo, con possibilità, per ogni docente, di gestire autonomamente un monte ore fisso (10%) programmando anche brevi pause didattiche ove necessario per interventi di recupero e sostegno.

Attuazione attività di recupero.

II PERIODO (febbraio 2016 – fine a.s)

Da febbraio a marzo: corsi di **recupero in orario extra curricolare** per gli alunni con gravi insufficienze (classi aperte; gruppi di 10-20 alunni divisi per disciplina).

Alla fine dei corsi: prove di verifica.

(N.B.: ogni docente, nell'ambito della programmazione individuale, inserirà momenti di verifica formativa di recupero in itinere, da verbalizzare opportunamente sui registri di classe e personale).

DOPO GLI SCRUTINI FINALI

giugno: consegna ai genitori degli **alunni non ammessi o con sospensione del giudizio** di una scheda contenente la motivazione della non ammissione e il programma di recupero necessario.

Tra giugno e luglio: corsi di recupero per gli alunni per i quali è stato sospeso il giudizio di ammissione (classi aperte; gruppi di 10-20 alunni divisi per disciplina).

fineagosto 2016: prove di verifica per deliberare sull'ammissione alla classe successiva (a cura dei consigli di classe con la stessa composizione delle sedute di scrutinio di giugno).

Modalità di verifica

Per le prove di verifica del recupero delle carenze, sia in corso d'anno che a settembre, saranno utilizzate tipologie dello stesso tipo di quelle previste in occasione della terza prova dell'esame di stato.

b. APPUNTAMENTI SIGNIFICATIVI

In sintonia con quanto deliberato dalla giunta regionale in occasione della determinazione del calendario scolastico, l'istituto celebrerà con attività specifiche i seguenti significativi appuntamenti:

ELENCO DELLE CLASSI CHE LAVORERANNO SULLE STESSE TEMATICHE

1. 25 NOVEMBRE, GIORNATA PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

Coordinatrice :Esposito Immacolata	III A TUR
: Parisi Carolina	IV A TUR
: Affinito Anna	IV B TUR

2. 18 DICEMBRE, GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE

Coordinatrice: La Manna L.	V A AFM
: Sorrentino G.	V B AFM
: Falcone E.	V A SIA
: Altarelli C.	V A TUR
: Bianco C.	V B TUR
Coordinatore: Strocchia R.	V A CAT
Coordinatrice: Di Lorenzo L.	V B CAT
: Caliendo G	V A INF

3. 19 MARZO, GIORNATA DELLA LEGALITA'

: Monda Teresa	II A AFM
:Scala E.F.	III A AFM
Coordinatrice: Formicola L.	IV A AFM
: Perna M.T	III B AFM
: Annunziata G.	III A SIA
Guarino G.	III B TUR
:Copia A.	II A INF
: Iorio F.	II B INF
: Miele M.	III A INF

4. 22 APRILE, GIORNATA MONDIALE DELLA TERRA

Coordinatrice :Mascia G.	I A AFM
. Esposito G.	II B AFM

: Arciello R.	I A TUR
:Napolitano O.	II A TUR
Coordinatore: Sapio G.	I A CAT
: Travaglino F.	III A CAT
: Santaniello L.	I A AGR
: Mari V.	II A AGR
: Esposito L.	I A INF
:Giannone D.	II B TUR

5. 9 MAGGIO, GIORNATA MONDIALE DELL'EUROPA

Coordinatrice :Giordano A.	IV B AFM
:Genova G:	IV A INF

Prospetto per i Coordinatori e i docenti delle classi

Per organizzare le attività “ giornate da ricordare “ e’opportuno che i Coordinatori si confrontino con i colleghi che hanno scelto la stessa tematica .

Avranno cura di informare il Dirigente scolastico e i suoi collaboratori , per tempo,sulla manifestazione da organizzare nell’Istituto, quando si avvicineranno le scadenze.

I lavori prodotti dalle classi prima dell’open day saranno presentati ad alunni e famiglie che verranno a visitare la nostra scuola.

. AREA DELL'ORGANIZZAZIONE

3. AREA DELL'ORGANIZZAZIONE	49
1. Calendario scolastico e Piano delle attività 2014/2015	49
2. Rapporti Scuola-Famiglia	49
3. Funzionigramma 2014-2015	50
4. Apertura dell'Istituto	56
5. Orario delle Lezioni	56
6. Orario Ufficio Segreteria Alunni	56
7. Orario Ufficio Segreteria Docenti	56

3.1. CALENDARIO SCOLASTICO E PIANO DELLE ATTIVITÀ 2015/2016

Il Collegio dei Docenti, nella seduta del 3 settembre 2015, in sintonia con il calendario scolastico regionale, ha deliberato **all'unanimità la scansione temporale dei 205 giorni di lezione dell'a.s. 2015/2016 in due quadrimestri.**

Le suddette date rappresentano i punti di riferimento per il **piano delle attività** per

l'intero anno scolastico che si riporta in **allegato**.

3.2. RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

- DURANTE TUTTO L'ANNO SCOLASTICO:
 - Disponibilità dei docenti ad incontrare singolarmente i genitori su appuntamento richiesto ed accordato in data e orario stabiliti dal docente;
 - convocazione dei genitori a cura dei Coordinatori di classe in caso di necessità;
 - informazione sulle assenze in tempo reale mediante SMS

- PIANO DELLE ATTIVITÀ PER APPUNTAMENTI ORDINARI

FUNZIONI GRAMMA 2015-2016

Dirigente Scolastico	Prof. Giuseppe Ianniciello
Direttore Servizi Generali ed Amministrativi	Dott.ssa Giovanna Manna
Collaboratori del Dirigente	Prof. Giovanni Perretti e Prof.ssa Marisa Mazzon
Staff del Dirigente	Proff. Alfano Antonio, Armano Claudia, Esposito Liana, Guarino Graziano, Guarino Rosa, Mazzon Marisa, Giovanni Perretti, Sapio Giuseppe e Sorrentino Gerardina.
Responsabile Ufficio Tecnico	Prof. Felice Napolitano
Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione	Ing. Miraglia
Organo di garanzia	<p>Presidente: Dirigente Scolastico, prof. Giuseppe Ianniciello.</p> <p>Membri effettivi: prof. Guarino Graziano, docente; sig.ra xxxxxxxx, genitore; xxxxxxxxxxxx, studente.</p> <p>Membri supplenti: prof.ssa Falcone Elisabetta, docente; signor XXXXXX xxxxxxxx; genitore; xxxxxxxxxxxx, studente.</p>
Comitato di valutazione	<p>CI:</p> <p>Membri effettivi: De Rosa Maria Antonietta e Guarino Rosa</p> <p>Membri supplenti:</p>
Comitato Tecnico Scientifico	<p>Presidente: Dirigente Scolastico, prof. Giuseppe Ianniciello.</p> <p>Due docenti, uno per ognuno dei Settori funzionanti nell'Istituto: proff. Guarino Graziano (Economico) e XXXXXX(Tecnologico)</p> <p>Un docente referente per la Formazione tecnica Superiore:.....</p>

	<p>Un docente referente per l'Alternanza scuola-lavoro: Guarino Graziano</p> <p>Un docente responsabile per l'Orientamento universitario: prof.ssa Guarino Rosa</p> <p>Un numero paritetico di esperti esterni nonché un rappresentate del mondo sindacale.</p>
Centro Sportivo Scolastico	Prof. Varchetta Francesco (referente)

FUNZIONI STRUMENTALI AL P.O.F. GRUPPI DI LAVORO

F. S. Area 1 - Prof. Sapio Giuseppe

Coordinamento e gestione del POF

Per compiti di:

- Aggiornamento e revisione POF e Regolamento di Istituto;
- coordinamento delle attività della Commissione POF e PTOF;
- stesura e presentazione POF agli Organi Collegiali;
- informazioni alle famiglie;
- definizione delle strategie e degli strumenti di valutazione del POF e restituzione dei risultati al Collegio Docenti;
- coordinamento della commissione per la realizzazione del curriculum verticale di Istituto;
- avvio della costruzione di un curriculum verticale di istituto.

G.L.1: Proff.sse Mazzon Marisa e Sorrentino Gerardina.

F.S. AREA 2 - Prof.ssa Armano Claudia

Tutoraggio, supporto e formazione dei docenti

Per compiti di:

- Analisi dei bisogni formativi dei docenti;
- Risorse professionali - Quantità e qualità del personale della scuola (es. conoscenze e competenze disponibili);
- Sviluppo professionale delle risorse;
- capacità della scuola di prendersi cura delle competenze del personale, investendo nella formazione e promuovendo un ambiente organizzativo per far crescere il capitale professionale;
- Progettazione della didattica e valutazione degli studenti.

G.L.2: Prof.ssa De Rosa Maria Antonietta.

F.S. Area 3- Prof.ssa Sorrentino Gerardina

Coordinamento e promozione della valutazione e dell'autovalutazione di Istituto

Per compiti di:

- **R**accordo con gli enti esterni di valutazione (Invalsi);
- **P**romozione dell'auto-valutazione di sistema;
- **C**oordinamento della commissione Valutazione;
- Redazione in collaborazione con il Dirigente Scolastico di un rapporto di attività di autovalutazione d'istituto e forme di controllo e monitoraggio;
- Autovalutazione di Istituto secondo quanto previsto dalla Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014;
- **P**roporre delle ipotesi per il piano di miglioramento dell'Istituto;
- Coordinamento della somministrazione delle prove Invalsi;
- Lettura degli esiti delle prove Invalsi e proposte di riflessione al Collegio;
- Cura della relativa documentazione.

G.L.3: Proff.sse Napolitano Orsola e Mazzon Marisa.

Per le prove INVALSI tutti i docenti delle seconde classi di Italiano e Matematica.

F.S. Area 4 - Prof.ssa Guarino Rosa

Orientamento e continuità educativo -formativa

Per compiti di:

- continuità e orientamento;
- attività per garantire la continuità dei percorsi scolastici;
- attività finalizzate all'orientamento personale, scolastico e professionale degli allievi;
- orientamento in entrata - Rapporti con le "Scuole Medie" del territorio;
- orientamento in uscita;
- rapporti con Università, Ordini professionali, Esercito e Forze di Polizia, Camere di Commercio;
- **progettazione e diffusione di iniziative di didattica orientativa.**

G.L.4: Prof.sse Genova Giuseppina, Falcone Elisabetta, Monda Teresa e Caliendo Giuseppina.

F. S. Area 5 - Prof.ssa Esposito Liana

Dispersione scolastica, inclusione alunni DVA, BES, DSA, stranieri.

Per compiti di:

- supporto alle famiglie e ai docenti per favorire un'adeguata integrazione degli alunni;
- coordinamento dei rapporti con ASL, Ufficio di Piano ed enti accreditati;
- cura del continuo adeguamento della documentazione alla Legge 104/92, alla L.170/2010 e alle Linee Guida sui BES;
- coordinamento della Commissione inclusione d'istituto e partecipazione al GLI provinciale;
- coordinamento delle iniziative di formazione e dei progetti inerenti la disabilità;

- cura della relativa documentazione e la diffusione delle informazioni;
- coordinamento progettazione a supporto inserimento alunni disabili nelle classi/sezioni;
- consulenza docenti per pianificazione modelli PEI-PDP;
- organizzazione convocazione gruppi(H) di lavoro;
- coordinamento corsi di Formazione DSA e BES;
- referente di Istituto per il CTI;
- referente di Istituto per H/DSA/BES;
- Supporto alla realizzazione percorsi di integrazione per il “disagio”;
- riduzione del disagio a scuola e la dispersione attraverso strategie di prevenzione dell'insuccesso scolastico;
- predisposizione di interventi specifici per gli alunni in difficoltà.

**G.L.5: Prof.sse Mascia Gaetana, Marone Raffaella, Affinito Anna ed Esposito
Giuseppina**

F.S. AREA 6 - Prof. Guarino Graziano

Rapporti con il territorio e le famiglie

Per compiti di:

- conoscenza del territorio in cui è localizzata la scuola (es. dispersione geografica, diversità degli ambienti fisici in cui sono localizzate le diverse sedi della scuola);
- conoscenze economiche del territorio e sua vocazione produttiva;
- caratteristiche della popolazione (es. occupati, disoccupati, tassi di immigrazione);
- risorse e competenze presenti nella comunità per la cooperazione, la partecipazione e l'interazione sociale;
- rapporti con le istituzioni del territorio (es. per l'integrazione degli stranieri, l'inclusione, la lotta alla dispersione scolastica, l'orientamento, la programmazione dell'offerta formativa);
- alternanza scuola-lavoro, apprendistato.
- capacità della scuola di proporsi come partner strategico di reti territoriali e di coordinare i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio;
- capacità di coinvolgere le famiglie.

G.L.6: Prof.sse Esposito Giovanna, Giordano Anna ed Egizio Domenico.

DIPARTIMENTI PER DISCIPLINE DI STUDIO

AREA INTERDISCIPLINARE 1: STORICO- LINGUISTICO- LETTERARIA

Prof.ssa Napolitano Orsola

A050 – ITALIANO E STORIA; A061 – STORIA DELL'ARTE; A246-A346-A446 – LINGUE STRANIERE; IRC – RELIGIONE

AREA INTERDISCIPLINARE 2: MATEMATICA

Prof. Esposito Giovanni

A047 – MATEMATICA; A048 MATEMATICA APPL.

AREA INTERDISCIPLINARE 3: SCIENTIFICO-TECNOLOGICA**Prof.ssa Guarino Rosa**

A013 – CHIMICA; A038 – FISICA; A060 – SCIENZE; A039 – GEOGRAFIA; A029 – SCIENZE MOT.; C290 – LAB. FIS.; C240 – LAB. CHIM.

AREA INTERDISCIPLINARE 4: GIURIDICO-ECONOMICA**Prof.ssa Guarino Graziano**

A017 – ECONOMIA AZIENDALE; A019 – DIRITTO, LEGISLAZIONE

AREA INTERDISCIPLINARE 5: INFORMATICA**Prof. Alfano Antonio**

A042 – INFORMATICA, SISTEMI E TEL.; A034 – TELECOMUNICAZIONI; A075 – TRATTAMENTO TESTI ETC.; C310 – LAB. INF. IND.; C300 – LAB. INF. GEST.; C260 – LAB. ELETTR.

AREA INTERDISCIPLINARE 6: EDILE-AGRONOMO-TOPOGRAFICA**Prof. Egizio Domenico**

A016 – TECNOLOGIA, DISEGNO, COSTRUZIONI, IMP. ; A058 – ESTIMO, A072 – TOPOGRAFIA; C430 – LAB. EDIL. ESERC. TOP.; C320 – LAB. MECC. TECN.

AREA 7: SOSTEGNO-HANDICAP-BES**Prof.ssa Marone Raffaella**

AD01–AD02–AD03–AD04

COORDINATORI DEI CONSIGLI DI CLASSE

CLASSE	COORDINATORE
1 A AFM	MASCIA GAETANA
2 A AFM	MONDA TERESA
3 A AFM	SCALA ENZO FELICE
4 A AFM	FORMICOLA LUISA
5 A AFM	LA MANNA LUISA
2 B AFM	ESPOSITO GIUSEPPINA
3 B AFM	PERNA MARIA
4 B AFM	GIORDANO ANNA
5 B AFM	SORRENTINO GERARDINA
3 A SIA	ANNUNZIATA GIUSEPPINA

5 A SIA	<i>FALCONE ELISABETTA</i>
1 A TUR.	<i>GIUGLIANO ANTONIO</i>
2 A TUR.	<i>NAPOLITANO ORSOLA</i>
3 A TUR.	<i>ESPOSITO IMMACOLATA</i>
4 A TUR	<i>PARISI CAROLINA</i>
5 A TUR.	<i>ALTARELLI CARMELA</i>
2 B TUR.	<i>GIANNONE DIANA</i>
3 B TUR.	<i>GUARINO GRAZIANO</i>
4 B TUR.	<i>AFFINITO ANNA</i>
5 B TUR.	<i>BIANCO CELESTE</i>

CLASSE	COORDINATORE
1 A CAT	<i>SAPIO GIUSEPPE</i>
3 A CAT	<i>TRAVAGLINO FRANCESCO</i>
4 A CAT	<i>DE ROSA MARIA ANTONIETTA</i>
5 A CAT	<i>STROCCHIA ROCCO</i>
5 B CAT	<i>DI LORENZO LUCIA</i>
1 A AGR.	<i>DI LORENZO LUCIA</i>
2 A AGR.	<i>MARI VINCENZO</i>
1 A INF	<i>ESPOSITO LIANA</i>
2 A INF	<i>COPIA ANNA</i>
3 A INF	<i>MIELE MICHELE</i>
4 A INF	<i>GENOVA GIUSEPPINA</i>
5 A INF	<i>CALIENDO GIUSEPPINA</i>
2 B INF	<i>IORIO FILOMENA</i>

RESPONSABILI -SUBCONSEGNATARI DI LABORATORI ED AMBITI DIDATTICI

1) AULA DIV. ABILI	prof.	Marone	Raffaella
2) AULA MAGNA	prof.	Napolitano	Felice
3) BIBLIOTECA	prof.ssa	Mazzon	Marisa
4) LABORATORIO GEOMETRA TOPOGRAFIA E COSTRUZIONI	prof.	Egizio	Domenico
5) LABORATORI INFORMATICA 1, 2 e 3	prof.	Scala	Enzo Felice
6) LABORATORIO LINGUISTICO 1 e 2	prof.ssa	Bianco	Celeste
7) LABORATORIO DI SCIENZE	prof.ssa	Guarino	Rosa
8) SALA DOCENTI	prof.	Perretti	Giovanni
9) STRUTTURE ED ATTREZZATURE SPORTIVE	prof.	Perretti	Giovanni

GRUPPI DI LAVORO

G.L.1: Proff.sse Mazzon Marisa e Sorrentino Gerardina.

G.L.2: Prof.ssa De Rosa Maria Antonietta.

G.L.3: Proff.sse Napolitano Orsola e Mazzon Marisa.

Per le prove INVALSI tutti i docenti delle seconde classi di Italiano e Matematica.

G.L.4: Prof.sse Genova Giuseppina, Falcone Elisabetta, Monda Teresa e Caliendo Giuseppina.

G.L.5: Prof.sse Mascia Gaetana, Marone Raffaella, Annunziata Giuseppina ed Esposito Giuseppina

G.L.6: Prof.sse Esposito Giovanna e Giordano Anna.

SERVIZI

Elezioni organi collegiali - 4 unità di cui 2 docenti, Prof.sse Armano Claudia e Formicola Luisa; 1 ATA, Caliendo Raffaele; 1 alunno, _____

Organizzazione dell'**orario** delle lezioni in aula e dei laboratori: Prof. Scala Enzo.

Gestione del **sito Web** della scuola: Prof. Alfano Antonio

Tutoraggio dei tirocinanti: Prof. Alfano Antonio

3.4. ORARIO DI RICEVIMENTO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il D.S. riceve tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 10,30 alle ore 12,30 ed in orari diversi su appuntamento.

3.5. ORARIO DELLE LEZIONI

Dalle ore 8.15 (inizio prima ora) alle ore 13.15 (fine quinta ora)

Dalle ore 8.15 (inizio prima ora) alle ore 14.15 (fine sesta ora)

3.6. ORARIO UFFICIO SEGRETERIA ALUNNI

Dal lunedì al venerdì dalle h. 10,30 alle ore 13,30

Il giovedì dalle h. 15,00 alle 17,00

La segreteria alunni rilascia i certificati in media in 1 giorno.

Svolge supporto per le nuove iscrizioni alunni e, tra l'altro, cura la pratica dei buoni - libro e delle borse di studio.

3.7 ORARIO UFFICIO SEGRETERIA

Dal martedì al sabato dalle h. 10,30 alle h. 13,30

4. AREA DELLA VERIFICA E VALUTAZIONE DEL FUNZIONAMENTO COMPLESSIVO DELL'ISTITUTO

Premessa	57
1. Criteri di valutazione del P.O.F.	58
2. Strumenti e modalità di valutazione dei risultati del P.O.F.	59

PREMESSA

La valutazione della qualità del servizio scolastico è tematica sempre di più all'ordine del giorno, sia per l'introduzione di innovazioni normative che spingono in tal senso, ma anche, e soprattutto, per l'ineludibile necessità di rendicontazione sociale (accountability) cui la scuola non può più sottrarsi.

L'Istituto tecnico "Rossi Doria", se vuole proporsi sul territorio come scuola dell'innovazione, ha il dovere di interrogarsi sui punti forti e sui punti deboli della propria offerta formativa, sia partecipando attivamente alle rilevazioni nazionali ed internazionali (IVALSI, OCSE-PISA etc.), sia dotandosi di un sistema di autoanalisi ed autovalutazione da aggiornare frequentemente e di cui tener conto nel processo circolare e flessibile di progettazione del curriculum.

4.1 CRITERI DI VALUTAZIONE DEL P.O.F.

Problemi affrontati	Risultati attesi
Dispersione scolastica	Innalzamento successo scolastico
Continuità	Inserimento armonico nel nuovo contesto scolastico
Orientamento	Sapere utilizzare le proprie capacità
Ampliamento offerta formativa	La scuola come laboratorio di opportunità formative innovative
Uso tempo libero	La scuola come luogo di inclusione e aggregazione
Frattura scuola- mondo del lavoro	Maggiore collegamento scuola - mondo del lavoro
Difficoltà d'inserimento nel mondo del lavoro	Maggiore rispondenza del curricolo alle attese del mondo del lavoro
Prosecuzione degli studi	Scelte meditate
Violazione delle regole	Rispetto delle regole

Indicatori di tenuta del successo		
Ambito comportamentale	Ambito delle conoscenze	Ambito orientamento
Assiduità, frequenza	Arricchimento culturale	Successo scolastico
Partecipazione attività integrative extracurricolari	Recupero svantaggio scolastico	Scelta motivata
Partecipazione attività volte al miglioramento dell'istituzione scolastica	Miglioramento metodo di lavoro	Inserimento nel mondo del lavoro

Strumenti di rilevazione

Prove d'ingresso, in itinere e in uscita.

Ricerche. Esercitazioni. Conferenze.

Produzione di materiale didattico.

Nel corso dell'anno scolastico 2015/2016 l'Istituto sperimenterà un percorso di misurazione interna dei livelli di apprendimento, tramite la costruzione di prove oggettive di verifica da proporre a tutti gli allievi.

In questa ottica, i dipartimenti disciplinari costituiranno il punto di snodo dei processi di progettazione e di lettura ed interpretazione dei risultati.

4.2 STRUMENTI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEI RISULTATI DEL P.O.F.

L'Istituto valuterà

- l'efficacia del prodotto (Alunni)
- l'efficienza del processo (Offerta formativa).

Efficacia del prodotto

- indicatori relativi ai valori (area emotiva, affettiva, relazionale)
- indicatori relativi alle conoscenze, alle competenze e alle abilità

(area operativo-cognitiva)

per verificare

- la capacità di analisi della domanda (lettura del territorio)
- la capacità di produzione della risposta (offerta formativa)
- la soddisfazione degli utenti
- i risultati ottenuti
- l'interesse del territorio.

Efficienza del processo

- indicatori relativi alla qualità delle strutture e delle attrezzature didattiche
- indicatori relativi alle attività d'insegnamento, alla gestione dell'Istituto, all'efficienza dei servizi amministrativi
- indicatori relativi ai rapporti con le altre Scuole e con le Istituzioni

per verificare

- le risorse umane
- le risorse professionali
- le risorse strutturali
- le risorse finanziarie
- le risorse relazionali.

ALLEGATO A)



ISTITUTO TECNICO STATALE
SETTORE ECONOMICO E TECNOLOGICO
"MANLIO ROSSI DORIA"

Via Giorgio Amendola, 2 - MARIGLIANO (NA) tel. 081/8851343 – fax 0815191882 – e-mail:
itcgrossidoria@tin.it

ANNO SCOLASTICO 20 /20

SCHEDA DI VALUTAZIONE SCRUTINIO FINALE

(motivazione proposte di voto)

DOCENTE: Prof.

DISCIPLINA:

CLASSE SEZ. INDIRIZZO:

ALUNNO	FREQUENZA A (Livelli: A-B-C-D)	PARTECIPAZIONE (Livelli: A-B-C-D)	IMPEGNO (Livelli: A-B-C-D)	CONOSCENZE (Livelli da I a IV)	COMPETENZE (Livelli da I a IV)	CAPACITA' (Liv. da I a IV)	PROPOSTA DI VOTO (DA 1 A 10)
1)							
2)							
3)							
4)							
5)							
6)							
7)							
8)							
9)							
10)							

11)							
12)							
13)							
14)							
15)							

LEGENDA: la griglia di valutazione è quella riportata di seguito

FIRMA DEL DOCENTE

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

Frequenza	Partecipazione	Impegno
Molto irregolare (A)	Marginale (A)	Scarso (A)
Abbastanza regolare (B)	Ordinata (B)	Accettabile (B)
Regolare (C)	Attiva (C)	Efficace (C)
Assidua (D)	Costruttiva (D)	Rigorous (D)

Livello	Voto	Conoscenze	Competenze	Abilità	Competenze chiave di cittadinanza
Base non raggiunto	1 - 5	Conoscenze frammentarie e gravemente lacunose	Applica le conoscenze minime solo se guidato ma con gravi errori	Compie analisi errate, non sintetizza, commette errori	Non sa interagire in gruppo Non partecipa in modo attivo e consapevole
		Conoscenze carenti con errori ed espressione impropria	Applica le conoscenze minime solo se guidato ma con errori	Compie analisi parziali, sintetizza in modo scorretto, commette errori	Non sa affrontare le situazioni problematiche e non sa proporre soluzioni
		Conoscenze superficiali, improprietà di linguaggio	Applica le minime conoscenze con qualche errore	Compie analisi parziali, sintetizza con qualche imprecisione	Non sa interpretare criticamente l'informazione ricevuta
Base	6	Conoscenze complete ma non approfondite; esposizione semplice ma corretta	Applica correttamente le conoscenze minime	Coglie il significato di semplici informazioni, analizza e gestisce semplici situazioni	Sa interagire in gruppo in assenza di conflittualità Partecipa alla vita sociale ma non sempre in modo attivo Affronta le situazioni problematiche ma non propone soluzioni Sa interpretare con un certo livello critico l'informazione ricevuta, ma non distingue i fatti dalle opinioni.
		Conoscenze complete,	Applica	Coglie le implicazioni,	Sa interagire in gruppo

Intermedio	7 - 8	approfondite ed esposte usando un registro linguistico appropriato	autonomamente le conoscenze anche a problemi più complessi ma con imperfezioni	compie analisi complete e coerenti	anche in presenza di conflittualità. Sa contribuire alla realizzazione delle attività collettive Partecipa alla vita sociale in modo attivo e consapevole
		Conoscenze complete con approfondimento autonomo, esposizione linguistica corretta	Applica autonomamente le conoscenze, anche a problemi più complessi, in modo corretto	Coglie le implicazioni, individua correlazioni, rielabora in modo corretto	Sa interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti e sa valutarne l'attendibilità
Avanzato	9 -10	Conoscenze complete, approfondite ed ampliate; esposizione fluida con utilizzo di un lessico ricco ed appropriato	Applica in modo autonomo e corretto le conoscenze anche a problemi complessi; trova da solo soluzioni migliori	Sintetizza problematiche complesse ed esprime valutazioni critiche originali	Sa interagire in gruppo e comprendere i diversi punti di vista valorizzando le proprie e altrui capacità; sa gestire le conflittualità e portare a termine le attività collettive Sa acquisire e interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti e valutarne l'attendibilità. Sa distinguere i fatti dalle opinioni.

ALLEGATO B)

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO AI FINI DELL'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA



ISTITUTO TECNICO STATALE

SETTORI ECONOMICO E TECNOLOGICO

"MANLIO ROSSI DORIA"

Via Manlio Rossi Doria, 1 – MARIGLIANO (NA) tel. 0818851343-fax 0815191882 - sito web: www.ismanliorossidoria.it - e-mail: natd420003@istruzione.it

codice scuola: NATD420003

TABELLA PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA A.S. 20 /20

CLASSE _____ **SEZIONE** _____
INDIRIZZO _____

COGNOME NOME ALLIEVO	LIVELLI ** vedi nota																				VOTO *** Vedi nota		
	1) FREQUENZA DELLE ATTIVITA' SCOLASTICHE				2) RISPETTO DELLE CONSEGNE				3) COMPORAMENTO (RISPETTO E RESPONSABILITA' VERSO GLI ALTRI, NELL'UTILIZZO DELLA STRUTTURA E DELLE ATTREZZATURE SCOLASTICHE)				4) RISPETTO DELLE REGOLE CHE DISCIPLINANO LA VITA DELL'ISTITUTO (COMPRESI RITARDI E ASSENZE INGIUSTIFICATE)				5) PARTECIPAZIONE						
	A	B	C	D	A	B	C	D	A	B	C	D	A	B	C	D	A	B	C	D			

****** Per ogni indicatore, assegnare la valutazione corrispondente al livello individuato nella tabella allegata

***** Il voto di condotta ≤ 5** (che comporta automaticamente la non ammissione alla classe successiva) **viene attribuito automaticamente senza tener conto dei livelli esplicitati dai singoli indicatori** e deve scaturire da un attento e meditato giudizio del Consiglio di classe, esclusivamente in presenza di comportamenti di particolare gravità riconducibili alle fattispecie per le quali lo Statuto delle studentesse e degli studenti - D.P.R. 249/1998, come modificato dal D.P.R. 235/2007 e chiarito dalla nota prot. 3602/PO del 31 luglio 2008 - nonché i regolamenti di istituto prevedano l'irrogazione di sanzioni disciplinari che comportino l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni (art. 4, commi 9, 9 bis e 9 ter dello Statuto).

Pertanto, l'attribuzione di una votazione insufficiente, vale a dire al di sotto di 6/10, in sede di scrutinio presuppone che il Consiglio di classe abbia accertato che lo studente:

- a. nel corso dell'anno sia stato destinatario di almeno una delle sanzioni disciplinari di cui al comma precedente;
- b. successivamente alla irrogazione delle sanzioni di natura educativa e riparatoria previste dal sistema disciplinare, non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e di maturazione in ordine alle finalità educative di cui all'articolo 1 del presente Decreto.

Livelli:	A	B	C	D
Indicatori:	Avanzato (9-10)	Intermedio (8-9)	Base (7)	Base non raggiunto (6)
1) Frequenza delle attività scolastiche	Assidua (assenze fino al 10%)	Regolare (assenze dal 10 al 20%)	Abbastanza regolare (assenze dal 20% al 25%)	Discontinua ed irregolare (assenze superiori al 25%)
2) Rispetto delle consegne	Regolare e serio svolgimento delle consegne scolastiche	Buon adempimento dei doveri scolastici	Sufficiente svolgimento dei compiti assegnati	Saltuario svolgimento dei doveri scolastici
3) Comportamento (rispetto e responsabilità verso gli altri e nell'utilizzo della	Sempre rispettoso degli altri e dell'Istituzione scolastica	Corretto e responsabile	Abbastanza rispettoso e corretto	Non sempre responsabile e corretto

struttura e delle attrezzature scolastiche)				
4) Rispetto delle regole che disciplinano la vita dell'Istituto (compresi ritardi ed assenze ingiustificate)	Scrupoloso e continuo rispetto del regolamento scolastico	Rispetto nel complesso buono delle regole	Accettabile rispetto delle regole	Frequente inosservanza delle regole scolastiche
5) Partecipazione	Attiva e propositiva a tutti gli aspetti della vita scolastica	Costante partecipazione alla vita scolastica	Sufficiente, ma non molto attiva	Discontinua e poco attiva

ALLEGATO C)

SCHEDA PROGRAMMAZIONE ATTIVITA' INTERDISCIPLINARI

CLASSE: SEZ. : INDIRIZZO:

TITOLO:
FINALITA':
DISCIPLINE COINVOLTE:
COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA di riferimento:

COMPETENZE SPECIFICHE	CONTENUTI	METODOLOGIE	STRUMENTI	ATTIVITA'/laboratorio	TEMPI
•	•	•	•	•	

Marigliano lì
COORDINATORE

FIRMA DEL

